

Soccorsi agli alluvionati



Migliaia di residenti colpiti dalle inondazioni nella regione dei fiumi settentrionali del NSW sono stati esclusi dagli aiuti finanziari del governo federale, costringendo il governo a negare le accuse che i contributi di emergenza legati a possibili tornaconti politici.

A seguito delle catastrofiche inondazioni, il primo ministro Scott Morrison ha annunciato un piano per concedere ai residenti delle aree colpite due ulteriori pagamenti di emergenza del Commonwealth di \$1000 limitatamente per coloro che risiedono

nei comuni di Richmond, Lismore e Clarence Valley.

Per altre importanti aree della regione come Tweed, Byron e Ballina, colpite dalle inondazioni, non sono stati concessi i due pagamenti aggiuntivi stanziati dal governo. Due delle tre aree si trovano nell'elettorato laburista di Richmond, il che ha suscitato accuse secondo cui gli stanziamenti potrebbero seguire un filo politico in vista delle elezioni.

Ballina si trova per metà nel seggio laburista di Richmond e per metà nell'adiacente seggio dei Nationals di Page. Migliaia

di case nella maggior parte della città sono state evacuate la scorsa settimana a causa delle pesanti inondazioni. Più di 2500 case nel nord del NSW sono state dichiarate inabitabili a seguito delle inondazioni e il governo ha fatto comunque intendere che potrà ampliare la portata dei finanziamenti.

Un portavoce dell'Agenzia nazionale per la ripresa e la resilienza ha chiarito che i contributi iniziali si sono concentrati sulle tre aree più colpite dalle acque alluvionali, una classificazione determinata da fattori come la

popolazione residente e il numero di richieste di contributo per i fondi di emergenza.

"Non si sono mai verificati eventi di alluvione in questa parte dell'Australia come questa", ha affermato il primo ministro Scott Morrison. "Stiamo esaminando altre aree interessate per vedere come possiamo estendere il supporto finanziario". Gli abitanti delle aree che hanno ottenuto il finanziamento aggiuntivo potranno ancora beneficiare del pagamento iniziale per i nuclei familiari, \$1000 per ogni adulto colpito e \$400 per ogni bambino.



02 Trasferita a Leopoli l'Ambasciata in Ucraina



05 Team Marconi a Lismore



08 Sempre più difficile ricevere cure in italiano



13 Guidare in Australia



18 L'Italia fornisce armi? Un errore strategico



21 Biografia di Anita Garibaldi

Per Lismore noi ci siamo!



Allora! il settimanale degli italo-australiani non rimane sordo al grido d'aiuto proveniente dai connazionali italiani che vivono nel nord del NSW. A Lismore, il fango denso e putrido ricopre e soffoca ogni superficie domestica, urbana, paesaggistica.

Tutti i giorni, le famiglie

continuano a rimuovere ogni memoria della loro vita, una vita passata nelle proprie abitazioni, con i propri familiari, con tutte quelle comodità che il lavoro di ciascuno e di tutti aveva consentito.

Una alla volta, le abitazioni vengono sventrate. Il linoleum, il tappeto, i pannelli delle pareti:

tutto viene accatastato sul ciglio della strada, in attesa che i servizi comunali arrivino a raccoglierci.

Nell'immediatezza e per tale motivo, insieme con un gruppo di benefattori, la redazione di Allora! capeggiata dal direttore Franco Baldi farà visita, la prossima settimana, alla popolazione locale di Lismore, al fine di raccogliere le testimonianze degli abitanti italo-australiani e poter consegnare loro dei buoni spesa per 50 famiglie che versano in situazioni di particolare indigenza. Allora! continua a collaborare con varie iniziative che si stanno organizzando nella comunità per assistere gli italiani di Lismore, ma vuole anche dare un segno immediato di sostegno alle famiglie duramente provate dalle recenti inondazioni.

Sydney's trains hit by delays



Sydney's train network has been hit by delays after severe weather damaged equipment.

Commuters were warned on Saturday trains would run late and cancellations would occur throughout the day.

Services would also be less frequent and trains could stop at different stations or platforms than scheduled. Sydney Trains said trips were taking longer than usual and any non-essential travel should be avoided.

Many commuters have taken to Twitter to air their frustrations, with some describing the chaos as an "absolute nightmare".

Australians react as petrol soars past \$2



Australians are reacting to the rising petrol prices after a litre of fuel soared past \$2 across the country, with some labelling the increase "an absolute joke".

Petrol prices around the world have dramatically increased as a result of the war in Ukraine.

Oil prices jumped 7 per cent following President Joe Biden's announcement the US would be "banning all imports of Russian oil and gas energy" on March 9 and now leading Australian experts are predicting we could see prices at pumps hit \$2.50.

As the price hikes start to hit Aussies, many are sharing their dismay and shock.



Trasferita a Leopoli l'Ambasciata d'Italia in Ucraina

L'Ambasciata d'Italia in Ucraina ha completato il suo trasferimento da Kiev a Leopoli. È quindi ora pienamente operativa nella nuova sede, pronta a proseguire il suo lavoro e a continuare ad assistere i connazionali ancora nel Paese. A guidare il trasloco dei locali l'Ambasciatore Pier Francesco Zazo, che già sotto le bombe di Kiev aveva ospitato oltre 100 connazionali nella sua residenza, tra mille emergenze e una fuga di massa da organizzare.

Appena suonate le sirene antiaeree per la decima volta in una sola notte, Zazo aveva indirizzato tutti a recarsi nel piano interrato. Prima le donne coi bambini, poi gli uomini. Infine lui. Pier Francesco Zazo è proprio come vorresti che fossero i diplomatici: polso di ferro e guanto di velluto. Da Leopoli, insieme a un nucleo di collaboratori e in stretto contatto con le altre articolazioni italiane presenti, con le Autorità locali e con le Organizzazioni Internazionali, l'ambasciatore continuerà a operare per dare as-

sistenza ai connazionali rimasti in Ucraina, cui si rinnova la raccomandazione a lasciare immediatamente il Paese con i mezzi disponibili.

"Dall'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ci siamo collegati con il nostro Ambasciatore in Ucraina Pier Francesco Zazo - scrive su Facebook il Ministero degli Esteri - È stato l'ultimo a lasciare Kiev, dopo aver messo in salvo oltre 100 italiani. A lui e a tutto il personale dell'Ambasciata va il ringraziamento del Governo italiano. Questo è il simbolo di un Sistema Italia che sta funzionando e che, con impegno, continua a dare il massimo in una situazione drammatica. Grazie".

Dall'Australia, alto profilo per il CGIE cercasi

Sarebbe confermata per il prossimo 9 Aprile 2022 l'Assemblea Paese per l'Australia del CGIE a seguito della convocazione da parte dell'Ambasciata d'Italia a Canberra.

La domanda sorge quasi spontanea: chi mandiamo a rappresentarci al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)?

L'Assemblea, composta dell' elettorato attivo proveniente dai membri dei Comites d'Australia, sia essi eletti o cooptati, e dalle Associazioni operanti nelle varie circoscrizioni consolari, sarà chiamata ad eleggere un solo rappresentante per il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Il CGIE è stato istituito nel 1989 come organismo con funzioni consultive e propositive in materia di italiani all'estero nei confronti del governo italiano.

La scelta del membro del CGIE per l'Australia dovrebbe ricadere su una persona che abbia esperienza nel campo delle politiche per gli italiani all'estero.

È essenziale saper trattare gli argomenti al vaglio del CGIE, a partire dalla riforma degli organismi di rappresentanza, che possa rispecchiare ampiamente le aspirazioni delle comunità, non soltanto da un punto di vista organizzativo in loco, ma soprattutto a livello di coinvolgimento politico internazionale.



Un incontro InterComites del 2017 con Maurizio Aloisi (NSW), Francesco Pascalis (VIC), Franco Papandrea (CGIE), Paola Cerrato (ACT), Mariangela Stagnitti (QLD&NT), Christian Verdicchio (SA), Vittorio Petriconi (WA), Enzo Sirna (Enti Gestori).

Con la riforma del 2015, il numero dei componenti del CGIE è stato ridotto a 63, con un taglio da quattro seggi a uno soltanto per l'Australia.

È aumentata la burocrazia, quindi chiunque venga eletto dovrà confrontarsi e saper far udire la voce degli italiani d'Australia.

Al momento, il membro uscente è il prof. Franco Papandrea. Già uno dei quattro componenti eletti nel 2004, prima della riduzione ad un solo membro alle elezioni del 2015, professore emerito di comunicazione e direttore dell'Istituto di politica dei media e della comunicazione presso l'Università di Canberra, Papandrea vanta una vita passata come accademico e dirigente di vari dipartimenti del governo federale australiano.

Papandrea ha annunciato la sua ricandidatura, al fine di continuare il lavoro di supporto del-

le comunità italiane d'Australia in varie materie tra cui la rappresentanza attraverso i Comites, le problematiche legate agli enti promotori di lingua e cultura italiana.

Tra le candidature ci sarebbe anche Mariangela Stagnitti, ex presidente di lungo corso del Comites del Queensland e del Northern Territory e per 22 anni componente del Comites. Di professione banchiera, con mansioni di Mobile Relationship Manager presso la Bendigo Bank.

Impegnata nell'assistenza ai nuovi arrivati, Mariangela ha creato la pubblicazione "Prima Fermata Queensland", una guida per la nuova mobilità. Ha inoltre dato vita all'Italian Business Women's Network Australia, un canale per ispirare, responsabilizzare e collegare le donne del patrimonio italiano sia a livello personale che professionale.

I servizi dei patronati sono gratuiti?



Al patronato bisogna pagare? I tempi delle "vacche grasse" sono terminati anche per i cosiddetti patronati, uffici di consulenza ed assistenza previdenziale, regolamentati dal Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali.

I patronati sono finanziati dallo Stato ed in particolar modo dai contributi che versiamo all'Inps.

Fino al 2017, i patronati erano completamente gratuiti per tutte le pratiche Inps ed Inail, anche per quelle senza punteggio.

Ad ogni patronato, per ogni singola pratica inviata, era riconosciuto un minimo punteggio ed un punteggio per determinate pratiche.

A partire dal 2018, le pratiche Inps, che il patronato deve inviare gratuitamente, sono:

1. le pratiche di pensione di vecchiaia o anticipata;
2. le pratiche di pensione di superstita
3. l'assegno di invalidità Inps o inabilità;

4. le pensioni di invalidità civili e gli assegni di accompagnamento;

5. l'ape sociale e volontaria;

6. la pratica per riconoscimento e assistenza infortunio sul lavoro;

7. i rinnovi ed il ricongiungimento familiare dei permessi degli stranieri.

8. Dichiarazione reddituale per i residenti all'estero

Molti servizi del patronato, dal primo gennaio 2018, a causa dei continui tagli del governo, sono diventati a pagamento. Le tariffe si aggirano generalmente intorno ai €15 o €20 ma possono anche essere più elevate a seconda del tipo di prestazione.

Infine, alcuni servizi di patronato vengono svolti all'interno di organizzazioni che offrono servizi amministrativi per il pubblico. In questo caso è possibile che sia attivo uno sportello utente per pratiche amministrative a carico degli utenti, al di fuori di quelle per le quali viene riconosciuto un punteggio dall'Inps.

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Storniolo
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:
Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querini
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Francesco Raco
Alvaro Garcia, Pino Forconi

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:
Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!
Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway
Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI



Gli arabi festeggiano per aver finalmente riconsegnato lo stereotipo dei cattivi nei film di Hollywood ai russi

Gli arabi di tutto il mondo e le persone di discendenza araba festeggiano questa settimana, mentre si preparano a restituire lo stereotipo del film di "Hollywood Bad Guy" ai buoni vecchi russi malvagi.

Sebbene i film abbiano budget più grandi e un pool di persone creative più grande che mai, la maggior parte dei film di Hollywood è spaventata a morte dall'idea di correre un unico rischio creativo, motivo per cui i cattivi dei film sono quasi sempre cautamente stereotipati.

Dopo la seconda guerra mondiale, i tedeschi furono i principali cattivi nei film, con i russi che presero il ruolo di protagonista durante la Guerra Fredda.

Sebbene i serbi abbiano avuto un breve periodo come cattivi negli anni '90, l'11 settembre e la guerra al terrore di George Bush hanno visto il popolo mediorientale diventare il cattivo di Hollywood.

Per le persone del Medio Oriente, questo ha significato che la loro rappresentazione sullo schermo negli ultimi 20 anni ha spesso comportato l'essere stati colpiti da American Sniper, fatti saltare in aria da Iron Man o ricevere una frattura da bastone verde da Liam Neeson.

Questo fino a quando Vladimir Putin non ha deciso di invadere l'Ucraina per rivendicare il titolo

di archetipo del cattivo indiscusso di Hollywood.

Mentre la comunità araba e mediorientale si rallegra per la restituzione del titolo, molti russi sono scontenti di dover ancora una volta soffrire per i grassi attori americani che imitano accenti russi mentre bevono vodka, mangiano caviale e fanno altre cose malvagie come rubare pozzi di petrolio o traffico di esseri umani.

"Alcuni anni fa abbiamo avuto un russo in Avengers - ha dichiarato la russa-australiana Anja Popov - Certo, è stato interpretato da un americano con un accento americano e ha parlato russo due volte, ma è stato un vero progresso per la nostra gente. Tutto quello che avevamo prima era Natalya di GoldenEye polacca fatta passare per russa e che nessuno la ricorda perché era nello stesso film di Alan Cumming come Boris. Eravamo una specie di cattivi in The Queen's Gambit, ma almeno avevano ragione su quanto siamo bravi a scacchi. Andava bene.

Ma ancora una volta, nei film di Hollywood saremo quelli che spingono il bottone rosso dei missili nucleari, la prostituta piena di tatuaggi, il cattivo che abusa dei deboli in prigione, e forse, anche quelli che mangiano i bambini nel "remake" dell'"Esorcista" ha concluso Popov.



Retorica, propaganda e pregiudizi

di **Moni (Salomon) Ovada**

È necessario uscire dalla logica che vede il buon Occidente democratico versus il sinistro Oriente slavo autocratico russo.

La guerra portata dal presidente russo Vladimir Putin contro l'Ucraina del presidente Volodymyr Zelensky dovrebbe sollecitare a noi cittadini dell'Occidente, non colpiti direttamente dal conflitto ma coinvolti economicamente dalle scelte dei nostri governanti, una domanda: vogliamo accettare le retoriche e le propagande che ci vengono proposte dall'inevitabile profluvio di informazioni, di chiacchiere pletoriche dei politologi e degli strateghi da talk show o vogliamo finalmente riattivare la nostra capacità critica per allargare lo sguardo oltre la cronaca e cercare di capire in che mondo vogliamo vivere?

E ancora: vogliamo finalmente bandire le guerre dalle relazioni fra genti e fra individui come afferma solennemente la nostra Costituzione? Allora in primo luogo dobbiamo uscire dalla logica delle fazioni e degli schieramenti confortati da stereotipi consolidati come per esempio: il buon Occidente democratico versus il sinistro Oriente slavo autocratico russo.

La ruffofobia, a mio parere, è una pericolosa patologia. Il buon Occidente democratico ha scatenato negli ultimi 25 anni cinque guerre criminali contro ogni regola del diritto internazionale: 70 giorni di bombardamento della capitale della Serbia, guerra contro l'Iraq con centinaia di migliaia di morti civili, bombardamenti in Somalia, catastrofe bellica della Libia e invasione dell'Afghanistan con una terrificante messe di vittime innocenti, per non cambiare nulla in vent'anni e con un dispendio iperbolico che ha arricchito solo l'industria delle armi. Quel colossale budget investito nell'economia civile avrebbe potuto produrre trasformazioni virtuose strabilianti. Poi, alla fine della devastazione e con l'abbandono del Paese, il popolo, in particolare le donne, è stato lasciato in balia dell'oscurantismo.

Con quale autorevolezza gli occidentali chiedono a Putin di rispettare la sovranità dell'Ucraina quando, solo per citare un caso, i governi israeliani da oltre cinquant'anni occupano terre palestinesi in violazione di ogni idea di diritto internazionale senza che i Paesi della Nato alzino un'unghia per impedirlo? Inoltre, un membro potente della Nato, la Turchia, da decenni massacrata senza pietà il popolo curdo e nulla viene fatto per far cessare l'orrore.

A parte questi fatti che vengono a mostrare come l'alleanza atlantica faccia la parte del buco che dice "cornuto" all'asino, vengono anche diffuse stupidaggini come quella che il presidente della Federazione russa sarebbe il nuovo Hitler. Negli ultimi lustri abbiamo assistito al proliferare di nuovi Hitler, estratti come i conigli dal cilindro dei maghi dai fanfaroni del cosiddetto mondo "libero".

Ora, Vladimir Putin può essere criticato, denunciato, contrastato

per le sue azioni ma senza sparare balle sesquipedali. E per essere chiari, lo scrivente, se fosse un cittadino russo, per la sua insopprimibile difesa dei diritti umani, verosimilmente si troverebbe ristretto in un carcere. Ma se si vuole tentare di capire e conoscere l'uomo e il politico che siede al Cremlino sarebbe almeno opportuno guardare la lunga intervista che il grande regista statunitense Oliver Stone gli ha fatto con profondità e perizia.

Noi occidentali, inoltre, se vogliamo avere credibilità nei confronti della Russia, seguendo la via maestra dell'onestà intellettuale, dobbiamo farci le pulci e ricordare. Quando i sovietici vollero inviare missili a Cuba, su richiesta di un Paese sovrano, cosa fece l'amatissimo e democratico presidente John Fitzgerald Kennedy? Ordinò un blocco navale rischiando di innescare la terza guerra mondiale. Allora perché mai stupirsi che Putin non voglia missili americani a 500 km da Mosca? Cosa succederebbe se la Russia inviasse missili in Venezuela e a Cuba o in Messico?

Le amministrazioni statunitensi hanno ripetutamente promesso a Putin "il terribile" che la Nato non si sarebbe allargata di un pollice oltre i confini dell'ex Ddr, ma le loro promesse si sono rivelate menzogne e l'alleanza si è allargata proprio ai Paesi dell'Eu-

ropa orientale e ai Paesi ex sovietici. Da ultimo volevano provarci anche con l'Ucraina. Volevano proprio portare le armi ai confini della Russia. E hanno anche la faccia di stupirsi delle reazioni del leader russo. Vorrei anche ricordare che Putin ha ricevuto attestati di ammirazione e persino di riverenza da parte di molti politici occidentali.

Mi torna in mente che solo pochi anni fa un nostro ex primo ministro, del quale ora non rammento il nome, sembrava il "compagno di merende" di quel tiranno che oggi viene spregiativamente chiamato lo zar.

Tutti desideriamo ardentemente che questo conflitto cessi subito e molti avranno qualche opinione al riguardo, la mia è che l'Europa dovrebbe dimostrare di esistere bussando alla porta dello zio Sam per suggerirgli affettuosamente di star fuori da questa questione, che riguarda il vecchio continente.

Gli Usa dispongono già di un numero considerevole di installazioni militari in ogni angolo del pianeta, vogliono metterne qualcuna anche a Pietroburgo e a Canton?

La Russia, è bene non dimenticarlo, fino agli Urali è Europa e, senza la cultura, l'arte, la musica, la scienza, l'anima di quelle genti, non si può neppure parlare seriamente di Europa, né di europei.



di **Nico Hirtt***

Un cappa di piombo si è abbattuta sul mondo.

Dall'America alla Russia, al Regno Unito, Belgio, Francia, Italia, Australia... qualsiasi parola dissidente sembra essere diventata intollerabile.

È impossibile far capire che si può contestare la legittimità dell'aggressione russa in Ucraina e criticare la natura aggressiva dell'espansione della NATO ad est.

È vietato condannare la presenza a lungo termine, nelle forze di sicurezza ucraine, milizie naziste come questa brigata Azov, rifiutando assolutamente che ciò possa giustificare l'offensiva disonorata che Putin guida oggi.

Vietato simpatizzare sia per i civili morti o terrorizzati a Kiev che per coloro che soffrono dal 2014 nel Donbass.

Bandito per stigmatizzare la palese violazione del diritto internazionale da parte della Russia, pur ricordando che l'Occidente è esperto in questa materia da decenni... vedi Iraq, Iran, Palestina, Libia, Siria, Panama, Serbia...

Vietato denunciare i bombardamenti di obiettivi civili da parte dell'esercito russo ricordando che questo non ha nulla a che vedere con ciò che i civili hanno sofferto in Vietnam, Cambogia, Hiroshima o Dresde.

Vietato criticare l'aiuto militare di Putin ai separatisti dell'Ucraina orientale, mentre denuncia gli USA portati in Kosovo o nell'odierna isola separatista di Taiwan.

Vietato denunciare le bugie di Putin, mentre ricorda la pietosa performance di Colin Powell all'ONU il 5 febbraio 2003, sulle presunte armi di distruzione di massa di Saddam Hussein.

Qualsiasi parola sfumata, ogni tentativo di pensare con la propria testa, ogni velleità di collocare questo conflitto in una prospettiva storica, ogni opinione diversa da quella delle autorità viene immediatamente attaccata come un reato, una complicità con un nemico di tortura.

* **Nico Hirtt**, professore e saggista belga-lussemburghese, autore di numerosi articoli, libri e conferenze sulla scuola e sui sistemi educativi europei.



Anne Stanley MP

Federal Member for Werriwa

Important Community Information Regarding Recent Flooding Events



The last few weeks have seen terrible weather and significant flooding events wreak havoc on our community.

"I continue to be concerned about the images and videos we are seeing day by day," said Ms Stanley.

"I want to make sure people in the electorate have access to the services and support they need during these difficult times."

"I have provided a list of current supports, but they are constantly changing. Please contact our office if you need any help."

Australian Government Disaster Recovery Payment (AGDRP)

- \$1,000 per adult and \$400 per child
- Non-means tested
- <https://www.servicesaustralia.gov.au/centrelink-online-account-help-claim-australian-government-disaster-recovery-payment>
- Or call 180 22 66

Disaster Recovery Allowance (DRA)

- Offered to employees and small business owners. A maximum of 13 weeks' payment to cover lost income as a direct result of the disaster.
- Call 180 22 66

Disaster Recovery Funding Arrangements (DRFA)

- Open to flood affected communities
- Up to \$75,000 for primary produces
- Up to \$50,000 for small businesses and not-for-profit organisations
- \$20,000 for sporting and community clubs

For more information on these support initiatives and others please visit <https://recovery.gov.au/#/map>

Celebrazioni per il Senior Festival a Liverpool

Il concerto degli anziani, l'High Tea e l'Expo del Consiglio comunale di Liverpool torneranno per il NSW Seniors Festival di quest'anno, lunedì 28 e martedì 29 marzo 2022, dalle 10:00 alle 14:00, al The William Inglis Hotel, 155 Governor Macquarie Drive, Warwick Farm.

Questo evento replicherà il formato di grande successo introdotto per l'evento del Comune 2021, combinando un High Tea, intrattenimento leggero e un'esposizione di un massimo di 25 organizzazioni che lavora-



no per migliorare la qualità della vita degli anziani nella comunità di Liverpool.

Nello spirito del NSW Seniors Festival, questo evento incorag-

gerà gli anziani a "riconnettersi" con altri anziani e fornitori della comunità locale mentre si godono una favolosa gita di un giorno.

Canada Bay celebra il mese delle piccole imprese

Nel mese di marzo la città di Canada Bay sta lanciando una campagna a sostegno delle piccole imprese in tutta la città.

"Mentre usciamo da un blocco prolungato che è costato un tributo senza precedenti alla nostra economia locale, il mese delle piccole imprese è un momento importante per celebrare e sostenere le nostre piccole imprese", ha affermato il sindaco Angelo Tsirekas.

Nell'ambito dello Small Business Month, la città di Canada Bay ha organizzato un Business Expo con il CEO di Wests Tigers Justin Pascoe e un webinar online con il consulente locale di Concord Business Performance Tuning Azim Sahu-Khan.

Questi eventi mirano a fornire alle aziende gli strumenti di cui hanno bisogno per migliorare le proprie prestazioni e ricostruire dopo la pandemia.

Inoltre, Canada Bay sta creando dei profili sugli uomini e le donne d'affari locali su Facebook e Instagram con l'obiettivo di aumentare il profilo delle piccole imprese in tutta la città.

"I nostri parrucchieri, artisti, addetti alle pulizie, fornai e baristi sono il cuore della nostra economia locale e questa campagna consiste nel puntare i riflettori su di loro", ha affermato il sindaco Tsirekas.

Per tutto marzo, Canada Bay terrà anche il suo entusiasmante programma di eventi Beats and Eats.

I residenti e i visitatori sono incoraggiati a visitare i centri delle città di Drummoyne, Five Dock, Concord e Rhodes per assaporare il cibo delizioso dei ristoranti locali mentre si ascolta-



no la musica di un DJ residente e altre attività divertenti.

"Questa è un'opportunità per ridare vita alla nostra città con i visitatori incoraggiati a sostenere le piccole imprese esplorando la meravigliosa gamma di offerte locali.

"Aiuta a sostenere le piccole imprese facendo acquisti e man-

giando fuori nel tuo quartiere. Che si tratti di un caffè, di un taglio di capelli o della spesa settimanale, ogni dollaro speso in loco fa la differenza".

Per esplorare le attività commerciali locali nella baia della città del Canada, guarda la nostra mappa Love Local su: bit.ly/lovelocalcb

Australia-Unicef, espansione supermercati e fast food

Epidemia di obesità in Est Asia-Pacifico



Una ricerca avviata da un'università australiana in collaborazione con l'UNICEF esamina strategie per combattere i crescenti tassi di obesità in Asia orientale e nel Pacifico. I ricercatori dell'Università Deakin di Melbourne studiano come la regione possa cambiare le tendenze che mostrano un'impennata nel numero di bambini in sovrappeso.

Secondo un rapporto del 2020 dell'UNICEF, il fondo ONU per l'infanzia, nell'area geografica vivono 9,7 milioni di bambini in sovrappeso, ma anche oltre metà dei bambini malnutriti al mondo "Tentiamo di affrontare uno dei maggiori problemi di salute pub-

blica e sociali del nostro tempo, la prevenzione di bambini in sovrappeso e obesi", scrive l'autore del rapporto, il consulente regionale per la nutrizione dell'Unicef per l'Asia orientale, Roland Kupka.

Secondo gli esperti della Deakin University, guidati dal direttore del Global Obesity Centre Adrian Cameron, la rapida espansione dei supermercati e del fast food sono fattori chiave di un'epidemia di alimentazione non sana e di obesità, combinata con la riduzione di cibi e diete tradizionali, con il risultato che molti bambini consumano cibi ultra-trattati e non abbastanza frutta e verdure fresche. (ANSA)



CARE
services

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

Dal 30 marzo 2022 iniziano le attività ricreative: Bingo, Lunch e svago dalle 10.00am alle 2.30pm

Info & Booking:

02 8786 0888 o 0450 233 412



Messaggi tra Mark McGowan e Kerry Stokes nel caso di diffamazione di Clive Palmer

Secondo quanto affermato dalla ABC, il Premier WA avrebbe inviato un sms al proprietario dell'unico quotidiano metropolitano dello stato, Kerry Stokes, ringraziandolo per il suo sostegno in seguito all'introduzione della legislazione che ha impedito all'imprenditore Clive Palmer di chiedere un risarcimento in relazione a un progetto minerario.

Il messaggio è reso pubblico dal tribunale federale australiano durante il caso per diffamazione presentato da Clive Palmer contro Mark McGowan per i suoi commenti sul tentativo del magnate minerario di entrare nello stato nel 2020 e tentare di perseguire i danni per il progetto Bal-

moral Mining successivamente accantonato da Palmer.

McGowan è stato criticato dall'avvocato di Palmer, Peter Gray SC, per una serie di messaggi scambiati con il magnate dei media.

Il tribunale ha anche ascoltato alcuni testi di discorsi avuti tra il Premier e il suo procuratore generale, Quigley, nel periodo in cui stavano introducendo la legislazione in parlamento.

Gray avrebbe suggerito che queste comunicazioni rivelassero i sentimenti di McGowan nei confronti di Palmer, descritto come il "BFL", acronimo di "Big Fat Liar" ("grosso e grasso bugiardo").

Team Marconi da Bossley Park a Lismore

Una squadra di operai del Club Marconi si è diretta all'Italo Australian Sports & Recreation Club di Lismore per aiutare con la pulizia dei locali dopo le devastanti inondazioni.

"I nostri pensieri sono rivolti a tutti coloro che sono stati colpiti dal disastro," ha reso noto la direzione del Club. Il Marconi aveva recentemente rilevato l'iconico Club italiano di Lismore e provveduto alla totale ristrutturazione degli edifici.

"Il Club Marconi sosterrà il nostro team di Lismore e fornirà conforto in questi tempi difficili. Purtroppo a causa dell'impatto delle acque alluvionali, l'Italo Australian Sports & Recreation Club rimarrà chiuso fino a nuovo avviso." Il Club era appena stato riaperto al pubblico dopo un periodo estensivo di lavori di ristrutturazione. Bisognerà adesso ricominciare nuovamente a programmare la



riapertura del centro italiano di Lismore.

Si rinnova, infine, l'appello del Comune di Lismore per donazioni necessarie ad effettuare le ripristinazioni di emergenza e supportare la comunità a seguito del disastro alluvionale.

È possibile donare al Lismore Flood Fund tramite un bonifico bancario diretto. Le coordinate bancarie sono:

Name: Lismore City Council - Flood Fund Account
BSB: 062 565
Account: 10864633

Offerte di lavoro da parte di aziende associate ai Pugliesi nel mondo e presenti sul territorio Pugliese

Affinchè si possa dare la possibilità a corregionali che vivono lontani dalla Puglia ed interessati ad avvicinarsi al proprio comune di origine, con grande gioia l'Associazione Internazionale "Pugliesi nel Mondo" si fa promotore delle richieste che pervengono da parte delle azien-

de nostre associate. Opportunità che possano farli rientrare anche definitivamente.

Azienda Metalmeccanica pugliese, ubicata nella Z.I. di Lecce, fa richiesta di ben 16 unità lavorative di cui (n. 15 Saldatori a Filo Continuo e n. 1 Operatore Elettrotecnico).

Gli interessati, per conoscere quali i requisiti richiesti, comunichino un proprio indirizzo email e/o telefonico a:

segreteria@puglianelmondo.com e riceveranno tutte le informazioni necessarie e saranno messi direttamente in contatto con l'Azienda.

ADVERTISEMENT

NON LASCIATEVI INGANNARE

LIBERALI E LABURISTI SONO LA STESSA COSA



FREEDOM LIBERTÀ
FREEDOM LIBERTÀ
FREEDOM LIBERTÀ

Vote **1** United Australia Party

Votate **1** United Australia Party

Born
TO BE
AUTHENTIC
PROVOLONE
valpadana
A PDO
CHEESE
FROM
EUROPE




"Born to Be Authentic – Provolone Valpadana, a PDO cheese from Europe" is the project promoted by the Consorzio Provolone Valpadana and supported by the European Union with the aim of increasing the recognition of European quality brands and improving consumer awareness of their value.

The project is aimed at both operators, chefs in particular, and consumers, especially Millennials, as well as journalists and influencers.

The Provolone Valpadana PDO, a traditional and excellent cheese, is available nationwide in the best shops, and in selected retail outlets.

Follow us to stay updated on our events!
www.borntobeauthentic.eu

 [borntobeauthentic.eu](https://www.instagram.com/borntobeauthentic.eu)

 [Borntobeauthentic.eu](https://www.facebook.com/Borntobeauthentic.eu)

The content of this promotion campaign represents the views of the author only and is his/her sole responsibility. The European Commission and the European Research Executive Agency (REA) do not accept any responsibility for any use that may be made of the information it contains.



CAMPAIGN FINANCED
WITH AID FROM THE
EUROPEAN UNION

THE EUROPEAN UNION SUPPORTS
CAMPAIGNS THAT PROMOTE HIGH
QUALITY AGRICULTURAL PRODUCTS

ENJOY
IT'S FROM
EUROPE



Lismore Italian Film Festival will be postponed

Sadly I have to inform you that CINEMA LISMORE is closed due to substantial flood inundation.

This means that the 2022 Lismore Italian Film Festival will be postponed till a sparkling newly refurbished Cinema appears like a phoenix later this year!

I know for some we have been here before. Different circumstances this time, but excited for the staff of bccCinema Lismore as the previously planned upgrade of the facilities will be

brought forward. And our festival will be pushed back!

Our organising committee appreciates the support of our loyal fans, including the Manager of the Cinema Lismore, Tammi Anderson and her team who have embraced our program and their bosses who have undertaken to manage aspects of the project and its scheduling.

We look forward to welcoming lovers of classic and contemporary Italian films when the new date for screening is determined.

Please follow us on our social media platforms to be kept abreast of developments.

LisAmore!

ROS DERRETT OAM VICE PRESIDENT

rderrett@bigpond.net.au • 02 6625 1384 • 0439 625 644

FOLLOW LISMORE FRIENDSHIP FESTIVAL

- www.facebook.com/FriendshipFestivalLismore/
- www.instagram.com/friendshipfestivalismore/
- www.LismoreFriendshipFestival.com.au



Il municipio di Marrickville illuminato per le matriarche indigene

Il municipio di Marrickville è stato illuminato nell'ambito delle celebrazioni della Giornata internazionale della donna della durata di un mese dell'Inner West Council.

Il municipio di Marrickville ha ospitato proiezioni e installazioni audio in riconoscimento delle matriarche aborigene e della custodia del distretto di Midjumburi.

L'illuminazione ha avuto luogo nell'ambito dell'Inner West Fest in corso e continuerà ogni notte fino al 20 marzo, con filmati che catturano le voci delle donne aborigene locali e condividono storie del passato e del presente.

"Quest'anno celebriamo le forti donne aborigene che hanno costruito, guidato e rafforzato la nostra comunità", ha detto il vice sindaco di Inner West Jessica D'Arienzo.

"Spero che tutti si uniranno a noi per guardare le proiezioni

sul municipio di Marrickville e ascoltare le voci delle donne aborigene locali mentre condividono le loro storie del passato e del presente".

Un programma di illuminazione è previsto anche per il municipio di Ashfield dal 25 marzo al 10 aprile per celebrare la comunità aborigena, i siti significativi e i paesaggi locali del distretto di Djarrawunang.

L'Inner West Fest, un'iniziativa creata per sostituire i festival di strada su larga scala cancellati lo scorso anno a causa delle restrizioni COVID-19, continua fino al 10 aprile.

Nell'ambito del Festival, l'Inner West Council ospita numerosi altri eventi incentrati sulle Prime Nazioni, tra cui un tour a piedi lungo il fiume Cooks guidato da anziani aborigeni locali e una mostra, conferenze e seminari sulla teoria della Warura (stringa) al municipio di Peter-sham con Zia Joanne Selfe.

Morta la senatrice laburista Kimberley Kitching all'età di 52 anni

Sentito il cordoglio di tutta la politica e del popolo australiano per la senatrice laburista Kimberley Kitching, morta improvvisamente all'età di 52 anni per un sospetto infarto.

La senatrice Kitching avrebbe accusato dei dolori mentre guidava la propria auto a Melbourne, a cavallo tra due riunioni e si è fermata per telefonare al marito Andrew Landeryou.

Secondo quanto riferito dai media locali, Kitching è morta vicino al punto in cui la sua automobile era parcheggiata, nei pressi del sobborgo di Strathmore. I paramedici accorsi sul luogo dove si trovava la parlamentare non sono stati in grado di rianimarla.

Colleghi e amici hanno iniziato a condividere messaggi di vicinanza alla famiglia e alle istituzioni. Il leader laburista Anthony Albanese ha affermato come la prematura scomparsa della collega senatrice sia stata una notizia a dir poco scioccante.

Anche dai leader dei partiti minori del senato, si sono elevati messaggi di vicinanza. "Mi ha preso come una vera amica e mi dava sempre questo grande abbraccio e mi diceva 'Ti voglio bene'. Per alcuni degli altri membri del parlamento non avrei le parole, ma non sono a corto di parole per Kimberley", ha ricordato Pauline Hanson.

"Kimberley ha dato così tanto alla nazione. Aveva così tanto davanti a sé" - ha riferito Albanese - "aveva una personalità così straordinaria. È tragico che la sua luce si sia spenta troppo presto. I nostri pensieri ora sono con la sua famiglia e tutti coloro che l'hanno amata, in particolare suo marito Andrew".

L'ex leader laburista Bill Shorten ha aggiunto che la morte di Kimberley Kitching è



stata una perdita immensa per i laburisti e per la nazione. "Conoscere Kimberley significava essere toccati non solo dal suo intelletto sereno, ma anche dal suo incredibile calore e dalla sua vivacità.

Il primo ministro Scott Morrison ha twittato le sue condoglianze, dicendosi "profondamente rattristato" dalla scioccante notizia. Il vice primo ministro Barnaby Joyce ha rilasciato una dichiarazione affermando di essere terribilmente sconvolto dalla notizia.

Nata a Brisbane nel 1970, la senatrice Kitching ha studiato giurisprudenza all'Università del Queensland e ha lavorato nel mondo degli affari e del movimento sindacale prima di diventare segretario generale della divisione del Victoria dell'Health Services Union. Ha servito come consigliere comunale di Melbourne e consigliere del governo dello stato durante i governi laburisti prima di essere eletta al Senato nel 2016.

Dopo le elezioni del 2019, la senatrice e Kitching è entrata a far parte del governo ombra come assistente del ministro ombra per la responsabilità del governo. Ha presieduto la commissione parlamentare per gli

affari esteri, la difesa e il commercio ed è stata vicepresidente della stessa commissione.

Anche la senatrice Anne Stanley, membro federale per Werriwa, ha voluto esprimere il suo cordoglio per la prematura scomparsa della collega parlamentare.

"La senatrice Kimberley Kitching - ha detto Stanley - nella sua breve permanenza al Senato ha ottenuto molte conquiste e fatto amicizia con tutti i lati della politica. Kimberley è stata una delle forze dietro l'approvazione delle leggi Magnitsky in Australia che hanno recentemente consentito al Primo Ministro di usare sanzioni contro Putin e gli oligarchi."

Lo scorso anno, la senatrice ha ricevuto un premio internazionale per il suo contributo ai diritti umani. "Tutti i membri della famiglia laburista sono scioccati per la morte improvvisa della nostra amica e collega Kimberley Kitching. Ne abbiamo persa una, troppo giovane."

"Kimberley aveva una personalità così straordinaria. I nostri pensieri ora sono con suo marito Andrew, la sua famiglia e tutti coloro che l'hanno amata. Ci mancherà profondamente," ha concluso Anne Stanley.



Anne Stanley MP

FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA

HOW CAN I HELP YOU?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

PLEASE GET IN TOUCH IF I CAN BE OF HELP

Shop 7, 441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook NSW 2168

☎ (02) 8783 0977 ✉ anne.stanley.mp@aph.gov.au

🌐 www.annestanley.com.au

📘 facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa



Notevoli e nuove scoperte: Liverpool Pioneers' Memorial Park 1821-2021



Il Liverpool Pioneers' Memorial Park (il "vecchio" cimitero 1821-1958) è il luogo di riposo di oltre 13.000 persone.

Qui sono sepolti i primi pionieri di Liverpool; una comunità

di funzionari coloniali, personale militare, coloni liberi, detenuti e membri delle loro famiglie inclusi neonati e bambini piccoli, che purtroppo sono morti prematuramente.

Il 2021 commemora il bicentenario di questo luogo di riposo. Notables & New Discoveries è una rivalutazione degli abitanti e della gerarchia del Parco. Sfruttando una ricerca, una fotografia e una videografia con drone commissionate di recente, questa mostra scrive un altro capitolo nella storia di questo luogo di riposo.

A 200 anni dalla prima sepoltura, questa mostra offre una contemplazione ponderata di questo luogo speciale nella storia della nostra città.

È un tour digitale del Parco, attraverso i personaggi significativi che sono venuti a definirlo.

La mostra sarà aperta gratuitamente al pubblico fino a sabato 21 maggio 2022, ogni giorno dalle 10:00 - 16:00 presso il Museo regionale di Liverpool.

Non sono richieste prenotazioni.

Artworks key to improving Parramatta Road



The first of three exciting public artworks has been installed in Leichhardt as part of the Parramatta Road Urban Amenity Improvement Program (PRU-AIP). The \$198 million initiative by the NSW Government will improve open space and active transport links along Parramatta Road. In the Inner West, this in-

cluded more than \$20 million for a new park, new cycle and Green-Way connections.

Moto Baccio by Karl Meyer, on Renwick Street Leichhardt, is Vespa-inspired seating painted Rosso Corsa (red), the colour used internationally by Italian motor racing teams.

This work sits seamlessly

with the new precinct in central Leichhardt named Little Italy.

The event brought together members of the Vespa Club Leichhardt, Council and Create NSW staff and Leichhardt locals are Inner West Council General Manager Peter Gainsford and NSW Dept of Planning Program Manager Andrew Hargraves.



Sempre più difficile ricevere cure in italiano

La comunità italiana d'Australia è tra le più anziane nel contesto multiculturale. L'età media di un connazionale italiano è al di sopra di 70 anni e da decenni, ormai, si parla dell'importanza di assicurare l'accesso a servizi comunitari e linguistici appropriati alle esigenze degli anziani.

Dal 2016, per l'organizzazione We Care Disability & Aged, fornisce servizi di assistenza per le comunità multiculturali nell'ambito del programma NDIS a favore delle disabilità. Negli ultimi tempi centinaia di operatori di assistenza agli anziani e disabili hanno optato per il licenziamento, causando problemi a breve e lungo termine.

We Care Disability & Aged, però, rinnova l'invito a collaborare per assicurare agli anziani e ai disabili le cure di cui hanno maggiormente bisogno. "Faccia-

mo del nostro meglio per fornire un'assistenza di qualità a tutti i partecipanti in un ambiente accogliente per garantire che tutti i partecipanti prendano il controllo delle loro vite e realizzino le loro aspirazioni e sogni soprattutto per persone non anglofone."

Malgrado la buona volontà, riesce sempre più difficile trovare personale che parli italiano. "Nell'ambito del nostro impegno a fornire la migliore assistenza, stiamo attualmente cercando operatori di supporto che parlino correntemente italiano e inglese per assistere i nostri partecipanti italofoni."

Per quanti fossero interessati, We Care Disability & Aged opera nella zona di Rockdale e altri sobborghi di Sydney. È possibile telefonare allo 0415 047 029, oppure inviare una email a: lauren@disabilityandaged.com



Iniziativa per riconnettersi all'Inner West Fests

Inner West Fest è un programma di attivazione che durerà fino al 10 aprile 2022 creato dalla comunità in collaborazione con il Comune dell'Inner West. Obiettivo dell'iniziativa è concentrarsi sulla riconnessione della comunità che sta emergendo dopo la pandemia e deve ora adattarsi a convivere con le restrizioni da Covid-19. Gli eventi del festival prenderanno vita nei quartieri di Djarrawunang (Ashfield) Mi-

djubi (Marrickville) e Damun (Stanmore).

"Siamo entusiasti di vedere la nostra vivace comunità riconnettersi!", ha reso noto il Comune dell'Inner West in una dichiarazione pubblica. L'Inner West Fest si estende per sei settimane di iniziative guidate dalla comunità, tra cui spettacoli vintage, musica in abbondanza, mostra fotografica, rock 'n roll adatto alle famiglie, mercatini,



Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164
(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!
Mon-Fri 8am-4.30pm
Sat 8am-3pm

Prima lo capiremo, meglio sarà per tutti

Colpiamo la **Russia** ma paghiamo noi le sanzioni



di **Esposito Emanuele**

Ho avuto il privilegio di conoscere una persona molto addestrata nel sistema russo; tra l'altro conosceva bene sia Putin che Berlusconi, quest'ultimo per la sua attività imprenditoriale e politica (prematamente scomparsa) che mi ha dato ampi riscontri della sua conoscenza di fatti importanti.

Tramite detta persona, seppi che l'amicizia tra Berlusconi e Putin era puramente formale. Nei fatti, quando Berlusconi gli sottopose il problema dell'assalto giudiziario e finanziario, Putin gli disse che non poteva fare nulla.

E ciò era facile immaginare, ma costituì per me l'ennesima conferma che la Russia, quando si tratta di sostenere qualcuno, lo fa solo se non c'è davvero nient'altro da fare.

Com'è ovvio del resto.

La cosa che il mio interlocutore sosteneva è che, in realtà, le sanzioni servivano non contro la Russia ma contro l'Europa e che dunque Russia e Stati Uniti fossero in combutta per distruggere economicamente i paesi europei.

Quanto ci sia di vero, non saprei dirlo. Io personalmente tenderei ad escluderlo per varie ragioni: prima tra esse, che il grosso della ricchezza in realtà sia in Europa e non certo negli Stati Uniti (che hanno molto debito) e che, al contrario, la Russia ha pochissimo debito. Ma non conta. Conta solo capire perché le sanzioni danneggino solo l'economia europea e dunque seguire gli americani in questa follia sia un grave errore. Vediamo perché.

La prima cosa che occorre chiedersi è cosa siano le sanzioni, in che modo agiscono, contro chi agiscano. Se partiamo dall'ultimo punto, "contro chi agiscono", si scoprirà che, sebbene non si voglia colpire la popolazione, in realtà ad essere colpita è proprio essa, intendendo per popolazione non soltanto la gente comune ma anche i potentati economici che costituiscono la classe dirigente su cui si regge un regime che, democratico o autoritario che sia, comunque necessita dell'appoggio della borghesia e del grande capitale.

Il secondo punto è "Come le sanzioni agiscono". E il punto ne-

vralgico è esattamente questo. Le sanzioni da un lato piegheranno qualsiasi paese non posseda, nei suoi settori chiave dell'economia, l'intera filiera dal produttore al consumatore; dall'altro lato consentono ai paesi con l'intera filiera di uscirne rafforzati. Per spiegare la cosa, pensiamo alla famosa mozzarella di bufala campana. È un caso di economia in cui l'intera filiera, per fortuna, è in Italia. La bufala fa il latte, un fattore lo trasforma in mozzarella di bufala (con l'aggiunta di un po' di latte di mucca), dopodiché finisce sui mercati.

Ma non è certo il caso dei settori energetici, dato che non abbiamo materie prime. Non è il caso della tecnologia, dato che le materie prime con cui si fanno i computer le prendiamo all'estero. Non è il caso di alcuni settori alimentari come per esempio la pasta, dato che alcune aziende (come il pastificio Rummo, di Benevento) importano il grano dall'Ucraina e quindi alcuni di questi pastifici hanno già annunciato la sospensione delle attività.

Il famoso "caffè napoletano" è fatto interamente da caffè che viene comprato nei paesi equatoriali. Tutti settori che, se un domani ci saranno sanzioni contro l'Italia, semplicemente fallirebbero perché non avendo materie prime, ed essendo dunque costretti a comprarle, le sanzioni provocherebbero la distruzione di tutti quei comparti dell'economia che si fondano sulle importazioni.

Il problema delle sanzioni alla Russia, viceversa, è che le sanzioni sono rivolte ad un paese che ha una super abbondanza di materie prime che le consentono di mantenere il controllo dei settori chiave dell'economia del paese e va anche considerato che ha un debito pubblico bassissimo, attorno al 17%.

Tutto ciò significa che Putin può, in qualsiasi momento, attingere al disavanzo, far crescere un po' il debito della Russia e, grazie al forte potere politico, impedire che la spesa vada fuori controllo, e potrà creare nuovi **asset** industriali che gli consentano di attuare il colpo delle sanzioni.

Quelli che saranno veramente danneggiati sono i paesi europei

che non hanno materie prime ma vivono di economie quasi interamente di trasformazione e di esportazione. Detti paesi vedrebbero venire meno un mercato di un certo peso come quello russo (sopravalutato dai russi e dai filorussi ma sottovalutato dagli europei) e dunque, oltre a perdere acquirenti, saranno costretti a prendere le materie prime altrove... Oppure facendole pagare alla popolazione, come tristemente stanno notando sulla propria pelle i cittadini che da giorni vedono i prezzi dei carburanti schizzare alle stelle.

E sono conseguenze irreversibili. Perché una volta che la Russia si sarà fatta la propria filiera di produzioni locali, non vi aspettate che se un giorno faremo la pace, i russi diranno ai propri imprenditori "Ok, abbiamo fatto mignolino mignolino con gli americani, quindi chiudete". Censurato Facebook e Whatsapp, al suo posto ci saranno vKontakte e Telegram. Fatto fuori Youporn, Redtube e compagnia, ci sarà qualche sito porno russo (perché l'onanismo di fronte alle donne ignude non è un'esclusiva occidentale) pronto a rimpiazzarli. Dopo che gli americani hanno bloccato i programmatori russi da Upwork, piattaforma di freelancer, i russi si creeranno qualcosa di simile.

continua in ultima pagina



Se i grandi sapessero **unirsi** ai piccoli tutti starebbero bene (Esopo)

Oltre alla politica, oltre tutto quello che succede nel mondo, Uniti risponde, senza esistere, alla richiesta d'aiuto organizzata dal settimanale Allora! a favore dei cittadini di Lismore.

Quando il direttore ci ha chiamato per chiederci se potevamo aiutare i nostri connazionali colpiti da un evento climatico che non si verificava da anni, Uniti ha risposto: "sì!"

Difronte ad inaspettate tragedie non si esita, chi come Uniti intende stare dalla parte della comunità ha l'obbligo morale e civile di dimostrarlo con i fatti. Speravano che questa iniziativa, lodevole da parte del giornale che ci ospita, fosse partita dalle istituzioni e magari dai nostri rappresentanti politici che si sono limitati ad un post sui social, come se bastasse questo: come suol dirsi, una lavata di faccia, e dato che noi Uniti la faccia ce l'abbiamo messa dall'inizio di questa avventura, continueremo a mettercela, con i fatti e nella speranza che la nostra iniziativa possa ricevere una risposta a largo raggio.

"Se un fratello sta davanti alla porta e bussa, uno lo accoglie a braccia aperte, senza chiedere quanto gli verrà a costare" scriveva il tedesco Ernst Jünger nel XX secolo.

Uniti si può, e non è solo uno slogan ma un mantra, una sorta di pratica che vogliamo met-

tere in atto sostanzialmente e non a parole.

Noi ci siamo e ci saremo sempre per chi è in difficoltà, per chi ci chiede una mano, perché questo è il nostro compito umanitario oltre che sociale.

Chiedo a tutti i lettori: "Uniti a questa iniziativa, qui non si tratta di politica, qui si tratta solo di solidarietà, perché la vicinanza a chi è stato colpito da questo evento atmosferico che ha disastato il paese non né di destra né di sinistra.

Le persone colpite sono semplicemente nostri connazionali, e domani potremmo essere noi a trovarci in una situazione simile che non auguriamo a nessuno.

Intanto ringraziamo la redazione di Allora! per tale iniziativa e per l'opportunità che ci sta offrendo: dimostrare che Uniti non si fanno chiacchiere, ma si passa subito ai fatti.

"Guardandoti dentro puoi scoprire la gioia, ma è soltanto aiutando il prossimo che conoscerai la vera felicità."

"La solidarietà non è dare, ma agire contro le ingiustizie."

"Nulla di quello che accade all'uomo deve risultarci estraneo."

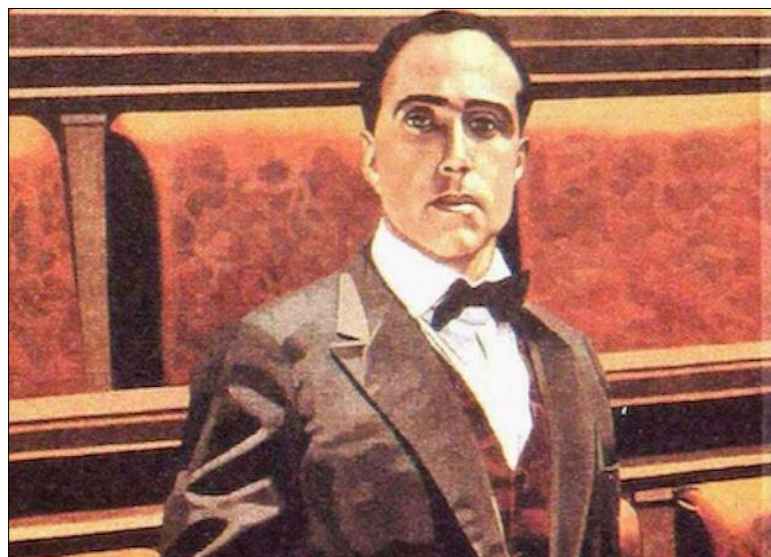
"Le mani che aiutano sono più sante delle labbra che pregano."

Sergio Bambarem

a scuola



"Matteotti 100 nelle scuole"



È uscita la seconda edizione aggiornata di Matteotti 100 nelle scuole. L'opera, promossa dalla Fondazione Giacomo Mat-

teotti e dalla Fondazione di studi storici Filippo Turati, si rivolge a tutte le scuole italiane di secondo grado, anche come supporto

al concorso dedicato a Giacomo Matteotti, bandito d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, che per l'anno scolastico 2021-2022 ha come tema: "Contro ogni violenza: attualità della testimonianza morale e civile di Giacomo Matteotti".

In attesa del centesimo anniversario dell'assassinio di Matteotti, il 10 giugno 2024, il libro nasce dall'iniziativa dei due Istituti che da decenni si impegnano nel rafforzare la memoria del politico italiano, barbaramente ucciso a Roma da un gruppo di squadristi fascisti.

A cominciare dal Concorso nazionale "Matteotti per le scuole" che nasce nel 2014, in collaborazione con la Direzione generale per lo Studente, l'integrazione e l'orientamento scolastico del

Ministero dell'Istruzione e che si rinnova tutti gli anni.

Il nuovo volume fa seguito al precedente, Matteotti 90 nelle scuole. I giovani e la lezione morale, civile e politica di un martire per la democrazia, realizzato nel 2014 in occasione del 90° anniversario della morte di Matteotti, espressamente rivolta ad un pubblico di giovani lettori e integrato da materiale multimedia-

le originale, riprodotto in DVD. Realizzato anche grazie anche al sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Matteotti 100 nelle scuole, costituisce la naturale prosecuzione ... con l'intento di offrire ai giovani e ai docenti uno strumento di informazione e di formazione ancora più accurato ed accattivante, aggiornato nei contenuti e nelle fonti.



Il volume a fumetti Panini uscirà ad aprile:

Totò "L'erede di don Chisciotte"

di Davide Mirabello

Panini Comics ha annunciato la pubblicazione ad aprile di una graphic novel dedicata ad un film mai realizzato: Totò in l'erede di don Chisciotte.

Durante una delle conferenze virtuali tenute nel corso del Lucca Comics & Games 2021 la Panini Comics ha annunciato il lancio ad aprile della graphic novel intitolata Totò in l'erede di don Chisciotte, dedicata proprio al maestro della comicità italiana ed ad un suo sogno inesperto che anziché arrivare sul grande schermo si concretizzerà sulle pagine dei fumetti.

Il fumetto verrà distribuito il 15 aprile 2022, in occasione dell'anniversario della scomparsa di Totò. L'opera è stata realizzata da Fabio Celoni. La graphic novel sarà divisa in due volumi, che verranno raccolti in un'unica soluzione grazie ad un prezioso raccoglitore.

Lo stesso autore del lavoro ha dichiarato:

"Totò aveva un grande sogno: realizzare un film su Don Chisciotte, che però non riuscì mai a girare. Io ho un grande debito di riconoscenza verso di lui, per tutta la gioia che mi ha regalato, e questo è l'unico modo che ho per ringraziarlo. Fargli finalmente realizzare quel sogno, non su pellicola ma tra le pagine di un fumetto. Per la Maiella e per la Mancia!"

Il fumetto partendo da un trattamento cinematografico che non è mai arrivato al cinema, e che è stato scritto da autori come Antonio Pietrangeli, Cesare Zavattini, Lucio Battistrada e altri. Sarebbe stata una grande occasione per vedere il Principe della Risata alle prese con l'adattamento di un'opera cult, che l'anno prossimo arriverà, invece, in versione graphic novel.

DATE DEGLI ESAMI CILS 2022



SEDE DI ESAME N. 1208: CNA-ITALIAN AUSTRALIAN SERVICES INC. (MARCO POLO - THE ITALIAN SCHOOL OF SYDNEY)

DATA ESAME	TIPO ESAME	LIVELLI	CHIUSURA ISCRIZIONI
17 febbraio 2022	CILS vari	A2 Integrazione B1 Cittadinanza	17 gennaio 2022
7 aprile 2022	CILS vari	A2 Integrazione A2 Standard B1 Cittadinanza B1 Adolescenti B2 Standard	7 marzo 2022
31 maggio 2022	CILS tutti	A1-A2 Integrazione B1 Cittadinanza A1-A2 Bambini A1-A2-B1 Adolescenti A1-A2-B1-B2-C1-C2 Standard	19 aprile 2022
21 luglio 2022	CILS vari	A2-A2 Integrazione B1 Cittadinanza	21 giugno 2022
20 ottobre 2022	CILS tutti	A2 Integrazione A2 Standard B1 Cittadinanza	20 settembre 2022
15 dicembre 2022	CILS tutti	A2 Integrazione A1-A2 Integrazione B1 Cittadinanza A1-A2 Bambini A1-A2-B1 Adolescenti A1-A2-B1-B2-C1-C2 Standard	4 novembre 2022

I risultati saranno pubblicati da 60 a 90 giorni dopo l'esame dalla Unistrasi



Università per Stranieri di Siena
Centro Cils

Tel: (02) 8786 0888
Email: learning@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK NSW 2176

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 9

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni semplici, ve-

loci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'anno la

comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

TIPI DI LAVORO

☺ DIALOGO N. 1

- ▲ Che lavoro fai?
- ▼ Faccio il muratore.
- ▲ E tuo fratello che lavoro fa?
- ▼ Lui fa il cuoco.



la colf
la donna di servizio



il contadino

☺ DIALOGO N. 2

- ▲ Dove lavorano Fatima e Nourredine?
- ▼ Fatima lavora in un bar. Fa la cameriera. Nourredine non lavora.
- ▲ E tu cosa fai?
- ▼ Io faccio l'operaio e ho il turno di notte.



la commessa



l'elettricista



il camionista



il barbiere



il barista



la sarta



la parrucchiera

INDICATIVO PRESENTE - FARE

io	faccio	la spesa
tu	fai	tardi
lui/lei	fa	il turno di notte
noi	facciamo	un viaggio
voi	fate	il biglietto
loro	fanno	una domanda

✍ 1 - COMPLETA

(muratore, sono, lavoro, mi chiamo, guadagno, cantiere, vengo)

- «Buongiorno. Come si chiama? Che lavoro fa? Dove lavora?»
- «Buongiorno. Moshin Zulfikar. Faccio il e a Modena in un
- «Da dove viene? È qui con la sua famiglia?»
- «..... dall'India e in Italia con mia moglie e i miei due figli.»
- «Come è il suo lavoro?»
- «Il mio lavoro è faticoso, ma bene.»

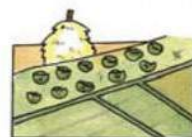
☺ DIALOGO N. 3

- ▲ Sei un'impiegata?
- ▼ No. Faccio la commessa in un negozio di abbigliamento.
- ▲ Dove lavori?
- ▼ Lavoro in centro, in via Mazzini, da Tarmani.
- ▲ Anche mia sorella lavora lì.
- ▼ Davvero? Come si chiama?
- ▲ Lucia. Lucia Giacometti. La conosci?
- ▼ Sì, certo. È molto simpatica.

✍ 2 - COLLEGA

Dove lavorano?

- 1 - Il medico
- 2 - Il muratore
- 3 - La parrucchiera
- 4 - Il ferroviere
- 5 - Il commesso
- 6 - Il contadino



F - in un campo



B - in un negozio di abbigliamento



E - in un negozio di parrucchiere



C - in un ospedale



D - in un cantiere



A - su un treno

Unistrasi prende le distanze dai rettori russi



Il rettore dell'Università per Stranieri di Siena, Tomaso Montanari, ha rilasciato un comunicato che ufficializza la posizione dell'ateneo nei confronti delle università della Federazione Russa.

«Il documento sottoscritto da moltissimi colleghi rettori delle università della Federazione Russa lascia sconcertati.

Essi rivendicano senza mezzi termini la scelta scellerata della guerra di aggressione contro l'Ucraina, che definiscono «una decisione della Russia: portare finalmente a termine l'opposizione che si protrae da 8 anni tra l'Ucraina e il Donbass; ottenere la demilitarizzazione e la denazificazione dell'Ucraina e al contempo proteggerci dalle crescenti minacce militari».

La sottomissione dei vertici del sistema universitario russo alla propaganda mistificatoria del presidente Putin è totale, ed essi anzi affermano di voler «supportare il nostro esercito che difende la nostra sicurezza; è importante supportare il nostro Presidente che, probabilmente, ha preso la decisione più difficile della sua vita, una decisione sofferta, ma necessaria».

Quel che è ancora peggio, i rettori dichiarano che «è altresì importante non dimenticare il nostro dovere principale: portare avanti senza sosta il processo accademico e formativo, coltivare nei giovani il patriottismo e l'aspirazione

ad aiutare la Russia». Torna il nazionalismo - questo nazionalismo imperialista e sanguinario - che viene elevato a scopo stesso della formazione universitaria. È un disastro cognitivo e morale, che a noi italiani ricorda in qualche modo la terribile pagina del giuramento di fedeltà dei professori universitari al regime fascista, nel 1931.

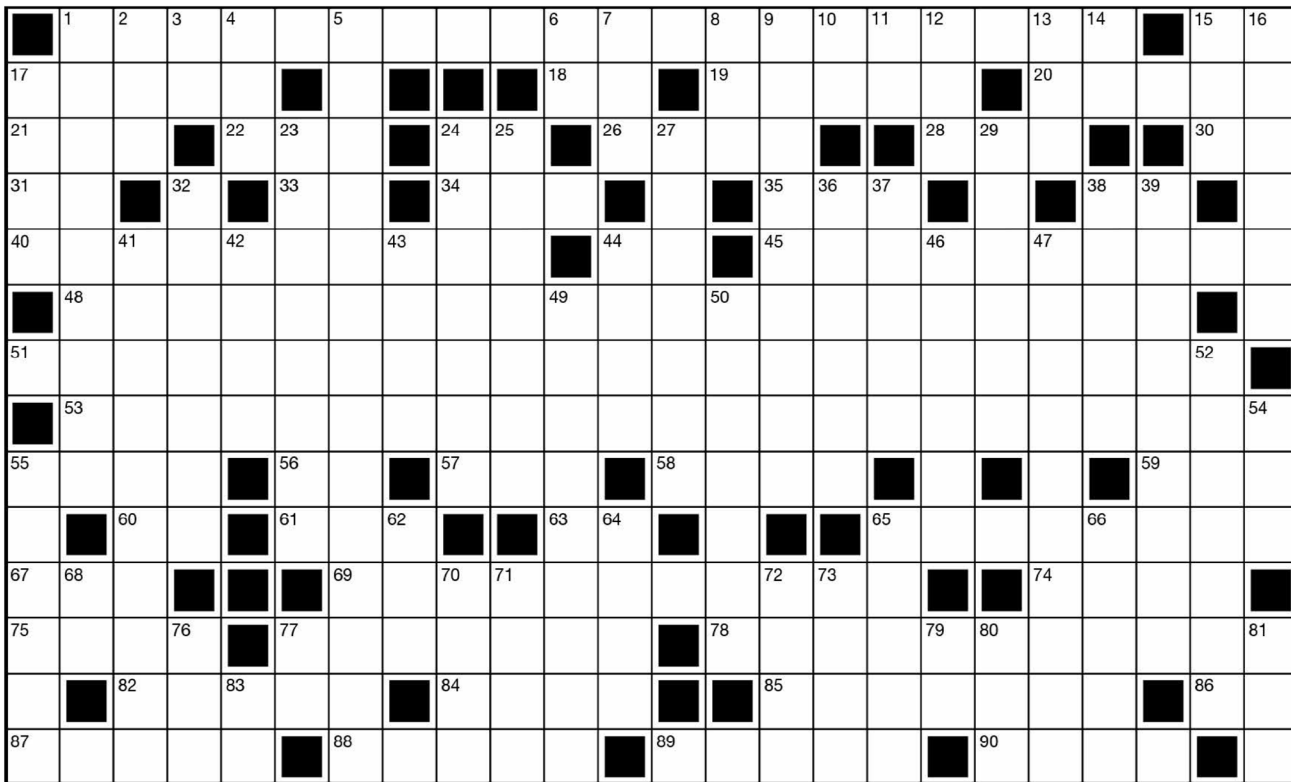
Non potremo che prendere atto delle decisioni che potranno venire dal governo russo (che ha dichiarato l'Italia «paese ostile») o dalle singole università della Federazione, e ovviamente rispetteremo direttive europee o decreti ministeriali italiani che impongano una linea comune alle università del nostro Paese.

Annuleremo ogni eventuale iniziativa ufficiale con i rettori che hanno firmato quell'indegno manifesto, ma la scelta dell'Università per Stranieri di Siena è quella di non cancellare i suoi accordi e i suoi scambi con le università russe, e anzi, se possibile, di intensificare le relazioni con quella comunità scientifica e studentesca.

Crediamo, infatti, che la libertà accademica sia un bene fondamentale: un bene che diventa vitale in momenti come questo. Proprio ora, i professori russi e le professoresses russe che si oppongono alla guerra hanno bisogno del nostro sostegno: le università non sono i loro rettori, così come la Russia non è Putin.»

Certification
ITALIAN LANGUAGE
B1 Level for Citizenship + All Levels A1-C2

Unistrasi Cils
Marco Polo Italian Language School

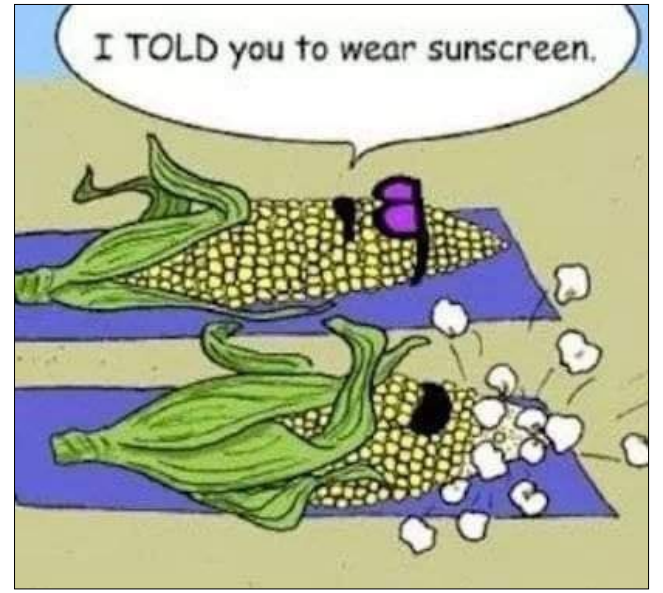


ORIZZONTALI: 1. Vi si provano i prototipi dei velivoli - 15. Poco evoluto - 17. Si ritira per deliberare - 18. Parola di conferma - 19. Una divinità egizia - 20. Stato caraibico - 21. La madre di Learco - 22. Indice di Massa Corporea - 24. Iniziano dire e fare - 26. Era una città siriana - 28. È audace... in Francia - 30. Atto per metà - 31. Assegni Familiari - 33. Le iniziali di Hitchcock - 34. Una vittima di Ulisse - 35. Con "triple" è un liquore - 38. Un caso senza pari - 40. Scolaro autorevole - 44. Lo Stewart di *On the Border* - 45. Relative a un vaticinio - 48. Un balletto di Igor Stravinskij - 51. Si verifica quando i contenuti di una frase o di un discorso sono tra loro in antitesi - 53. Si dice di qualcuno o qualcosa che non ha caratteristiche ben definite - 55. Frutti conici - 56. Acronimo da allenatore - 57. Deserto di dune - 58. I monti con l'Altesina - 59. Lo guidò Marcinkus - 60. In fondo al bazar - 61. Collere improvvise - 63. Fuga in centro - 65. Sconvolge l'innamorato - 67. Inzuppa il babà - 69. Famoso condot-

tiero genovese - 74. Li dosa chi dipinge - 75. Un poemetto di Ovidio - 77. Antico nome dei romani - 78. Propria del grande Corso - 82. Provvisive - 63. Fuga in centro - 65. Sconvolge l'innamorato - 67. Inzuppa il babà - 69. Famoso condottiero genovese - 74. Li dosa chi dipinge - 75. Un poemetto di Ovidio - 77. Antico nome dei romani - 78. Propria del grande Corso - 82. Scrisse *La peste* - 84. Scontro di vocali - 85. Insulsi, stolidi - 86. L'epilogo di *Oblomov* - 87. Ce n'è una di Pasqua - 88. Pallone meteorologico - 89. Lancetta d'orologio - 90. Obiettivo per cineprese.

VERTICALI: 1. Stendardo comunale - 2. Ha il rizoma tuberoso - 3. La sigla della Lituania - 4. La compagna di lui - 5. Compose *Il cavaliere della rosa* - 6. Aprono esposizioni - 7. Cattive d'animo - 8. Corrisponde a dieci litri (simbolo) - 9. Aggravare, esacerbare - 10. A Marsiglia... è nudo - 11. È un gruppo sanguigno - 12. Il Mao dei

fumetti - 13. Un film di Fleischer - 14. Estreme in America - 15. La quarta è l'ultima - 16. Ialino - 17. Il "via" sul set - 23. Nativi del Madagascar - 24. Annullare l'ordine - 25. Uno scomparto del frigorifero - 27. Danno... il peso - 29. Prive, mancanti - 32. Kevin di *Tin Cup* - 36. Le Furie greche - 37. Auguste, noto filosofo - 38. Nel Torinese - 39. Letture ottiche eseguite con una periferica del Pc - 41. Lo è uno schermo gigante - 42. Per nulla modiche - 43. Ha in repertorio *The Sweetest Taboo* - 44. Pianta medicinale - 46. È rinomata per le maïoliche - 47. Più che agitato - 49. È detta anche ancia - 50. Karl matematico - 52. Figurativo - 54. Durano secoli - 55. Ospita l'Unesco - 62. Cerca metano - 64. Pieno di brio - 65. La Saluzzi della tv - 66. Bagna Cefalonia - 68. Tra i tubi - 70. Trillo di telefono - 71. Capitale saudita - 72. Il metallo del caldaio - 73. Prefisso che esagera - 76. Il Mineo di *Exodus* - 77. Un pezzo di quarzo - 79. Mezza leva - 80. Si getta nel Neckar - 81. Antenato lontano - 83. Un po' di malinconia.



After 10 years a wife started to think their child looks kinda strange so she did a DNA test and found out the child is not theirs, she told her husband what she found out, the husband replied, you don't remember do you? When we were leaving the hospital the baby pooped and you told me go and change him so I went inside got a clean one and left the dirty one there. The wife fainted....



Mia moglie ieri sera mi ha chiesto una serata da brividi.....gli ho spento i termosifoni



Police came round last night and told me my dogs were chasing people on bikes.

My dogs don't even have bikes.



Guidare in Australia

Ho appena restituito la mia vecchia patente "LR" per il trasporto oltre i 12 passeggeri e fino a 8 tonnellate perché ormai non guido più autobus turistici in giro per l'Australia.

Ormai il turismo, causa il Covid, è morto, ma speriamo riprenda presto per il beneficio dell'industria turistica.

L'aver girato un po' in lungo e largo per il Paese mi sono fatto un panorama generale di come si guida in Australia.

Naturalmente ne ho viste di tutti i colori e posso tranquillamente dire che è più facile e sicuro guidare a Napoli o a Bangkok che qui da noi.

Non perché non sappiano guidare, ma perché le regole e i differenti limiti di velocità non danno tranquillità ad una guida sicura. Troppi cambi di velocità, troppi semafori, troppe "speeding cameras".

Prendiamo un paio di esempi: al Nord il limite è 130 km.

Negli altri stati è 110, ma non sempre. Supponiamo di andare da Sydney centro a Canberra: si inizia con 50, poi 60/80, poi 100 (M5) quindi 110, poi si scende a 80, poi a 40 (lavori in corso), poi nuovamente a 80, poi a 110 e quando entriamo a Canberra 80 poi 50 ecc.

Questo è un esempio, ma lo stesso se andiamo verso Kattumba, nelle Blue Mountain.

Su questi percorsi si può incontrare di tutto: Anziani (a guida da manuale) che a 40 km non scollano dalla destra; gente che sorpassa a 110 sulla corsia di sinistra; moto che zig-zagano tra le corsie ben oltre i 110; camion che vanno sempre di corsa perché il tempo è denaro; telecamere nascoste e ora anche elicotteri e droni che controllano; gente che ha dimenticato che le auto hanno anche le luci di direzione; utenti che non sanno che di notte bisogna abbassare i fari; quelli che non vedono bene le strisce bianche e vanno a zig zag come se fossero pieni di ottima birra; le auto con la "L" con 4/5 persone a bordo oppure il solo autista principiante e bisogna tenere mille occhi aperti per i "Red & Green plate" costantemente attaccati ai telefonini.

La Polizia sempre in agguato perché gli ordini di scuderia, sono fare più multe possibili, quindi da parte loro tolleranza zero. Mai un avvertimento di

stare più attenti, ma giù multe senza vergogna.

Se a tutto questo ci mettiamo anche quelli che hanno preso la patente con i punti qualità di qualche sapone da bucato, quelli che con la scusa che provengono da altri Paesi del Commonwealth hanno semplicemente cambiato la loro licenza con quella australiana senza fare nessun test, quindi guidano come se ancora fossero al loro Paese (non mi permetto di elencarli per evitare insanabili ferite dell'orgoglio) ma lascio a voi individuarli.

Un altro esempio di chi deve fare solo cassa: Voi tutti usate il classico GPS che vi aiuta a trovare le strade, ma fate attenzione che se seguite le sue indicazioni, la polizia "NO", loro non lo fanno, loro applicano le regole dello Stato.

È successo che se in una strada il GPS vi dice che potete fare l'inversione di marcia, per la polizia non potete farlo. Vi risulta, per caso, che ci siano delle informazioni precise in merito? Cartelli che lo indicano? Informazioni radio o televisive? NO! Alcune strade hanno il cartello che vieta il "U turn" ma molte altre NO.

Sarebbe un buon sistema da parte dello Stato, contattare quelli che gestiscono il GPS per far fare delle modifiche, oppure avvisando costantemente l'utenza stradale che non si può.

Purtroppo suona come un'ottima scusa per fare più "cassa" perché se venite pizzicati, sono \$250.00 e tre "demerit points".

Altro problema è la sincronizzazione dei semafori. Su un lungo percorso tipo Hume Hiway oppure King George Rd, la sincronizzazione dei semafori che ad una specifica velocità farebbe risparmiare benzina, freni, tempi, inquinamento e incavolature, si comincerebbe con il verde e via di seguito a 60 km. scatterebbero regolarmente tutti a verde (salvo piccole eccezioni).

A Roma molti anni fa, lo fecero sulla Cristoforo Colombo e ancora funziona.

Ad ogni modo con un po' di buona volontà e buon senso tutto si potrebbe risolvere, anche in Australia, il problema è che sui mercati odierni la volontà e il buon senso costano cari. Peccato.

La Camera dei deputati

Prendo spunto dall'articolo su i trasformisti della Camera e Senato della "Ahimè!!" Repubblica Italiana.

L'articolo del mio carissimo amico Marco Zacchera dà nel segno su questo annoso problema tutto italiano.

Incredibile, oltre 304 personaggi della politica hanno effettuato cambi di partito o cambi di "casacca," come sol dire. Un Esodo!

Vuol dire che un deputato, eletto e appartenente ad un determinato partito o schieramento, per svariate ragioni di convenienza, decide durante il suo mandato di cambiare e andare da un altro partito o schieramento cioè prendere baracca e burattini e via. Magari un elettore ha scelto di votare un partito perché meglio rispecchia le sue convinzioni e di punta in bianco, da 50 parlamentari ne rimangono in quel partito soltanto 20. È dunque questa la gente, i politicanti, dovremmo fidarci?

Alcuni signori sì che erano dei veri politici, con la "P" maiuscola. Enrico Berlinguer, Aldo Moro, Giulio Andreotti, Giorgio Almirante. Chiari e fermi nelle loro idee, giuste o sbagliate che fossero, condivisibili o meno ma lo facevano per un popolo, per una visione di società molto diversa gli uni dagli altri. La scelta dell'elettore c'era e si poteva vedere.

Erano tutti appartenenti a differenti schieramenti. PCI, DC, MSI, ma dialogavano insieme per un unico fine, l'Italia.

Oggi, con una terribile faccia tosta, si fanno chiamare politici ed esigono essere additati come Onorevoli. Mi vien proprio da dire "ma va là! Non fate ridere le galline, altrimenti non depongono più uova."

Ma le papere politiche non finiscono certo qui. Abbiamo anche un'altra ben nota sezione della Camera, dove siedono i



cosiddetti "Indipendenti" cioè quelli che almeno all'apparenza non dipendono da nessuno. Senz'altro però dipendono dallo stipendio dal quale non si possono esimere. Questi tizi non fanno nulla, non essendo pubblicamente legati ad un partito, non hanno necessità di frequentare o partecipare ai lavori parlamentari salvo forse quando c'è da votare qualche legge o articolo che conviene a fare bella figura per farsi rieleggere, allora si presentano magari su richiesta di qualche compiacente collega che gli chiede di votare o SI o NO a seconda del caso.

Sono indipendenti perché non vogliono responsabilità né impegni, ma accettano volentieri gli aumenti, le facilitazioni, il caffè scontato, la possibilità di un sotto, sotto, sotto segretario o segretaria, tanto le borse se le portano da soli. Sono praticamente delle pecore sciolte a libero pascolo, il peggio che la politica ha da offrire. Gente che non schioderebbe da quel posto nemmeno se gli dicono che sta crollando il palazzo.

Poi c'è anche il gruppo misto, cioè quelli che vanno in giro da un gruppo all'altro, sempre senza impegni, ma pronti a votare a favore o meno a seconda se conviene rompere gli schemi ad altri gruppi, fare cadere un governo o

creare caos politico. Avete mai sentito questi nomi: Alternativa, Radicali, Centro demo, Verdi, PSI, Sinistra europea, Minoranze di lingua, noi con l'Italia (e con chi altro sennò?) in totale 48 anime sciolte che vagano nell'oblio dantesco.

Qualche cifra? I componenti della camera, tutti onorevoli non si discute: Coraggio Italia 22 (si spera per il coraggio); Italia Viva 29 (viva in apparenza).

Liberi e uguali 11 (speriamo di no, sufficienti con loro). Poi abbiamo il grande firmamento stellare 157 (stelle che tardano a spegnersi); Il democratico partito 95 (sempre sul NO e niente democrazia); FI 80 (al momento tanta forza e poca Italia); FDI 37 (l'inno di Mameli che solleva gli animi - ma come la marcia dell'Aida... Partiam Partiam, ma siamo sempre lì) - Lega 133 (senza Salvini 132, come diceva Galileo... E pur si muove, ma quando?)

Non ho calcolato i 18 Re Magi, che consegneranno solo l'incenso e la mirra mentre che l'oro verrà trattenuto per le spese di viaggio.

Totale stipendi pagati 678. Credo che il ponte sullo stretto ci scapperebbe e resterebbe pure qualche soldo. Se ci mettiamo anche il Senato... Beh, lo potremmo anche illuminare!

Storia di un orologio da tavolo nato a Roma

Sono un orologio da tavolo portatile e il mio nome è Hausmann.

La prima fabbrica nacque nel lontano 1794 a Roma, nella vecchia casa dell'orologeria Ricci, ma nel 1839 Joseph Anton Koch creò la famiglia Hausmann, nuova casa e fabbrica di orologi con sede, sempre a Roma, in Via del Corso ed è lì dove ho avuto i miei natali.

Un bel giorno un distinto signore, non tanto alto, con rigorosi baffetti arrotolati alla punta, entra e chiede di vedere degli orologi utili da tavolo ma anche comodi per i viaggi.

Era il 1891, questo signore che si chiamava Ottavio De... (non compresi bene il cognome) con quel nome era sicuramente l'ottavo figlio di una grossa famiglia, dato che all'epoca i genitori non avevano molta fantasia per i nomi, li numeravano e via.

Ottavio mi acquistò e mi portò con lui nella mia nuova casa, che sembrava più un albergo e ristorante che una normale casa. Li



tutti parlavano di menù, di pasti, di clienti, di camere da letto, di camerieri e via discorrendo.

Da quel giorno tanta acqua è passata sotto i ponti, ma io sono sempre lì e da padre in figlio sono rimasto sempre con loro.

Ora dopo tanti anni non sento più parlare di pasti, clienti, camerieri e non vivo più a Roma. La lingua è cambiata, ma per me fa lo stesso, è sempre lui che mi carica, naturalmente non si chiama più Ottavio ma Giuseppe, ma ha

molta cura di me, dice a tutti che vengo da molto lontano nel tempo e che per lui sono una fonte di ricordi.

Mi vuole così bene che prima di lasciare Roma mi riportò nella mia vecchia fabbrica per farmi fare un controllo delle rotelle ed un ingrassaggio con particolare oli adatti solo a noi orologi.

Cosa posso volere di più dalla vita, sono li felice e contento sempre circondato da simpatiche persone che vengono a trovare il mio padrone, dalle nipotine di costui che vorrebbero giocare con me, ma si guardano bene dal farlo per non essere redarguite, lui gli dice sempre, guardare e non toccare perché quello è un caro ricordo di un suo nonno.

A volte, quando mi termina la carica, guardo indietro nel tempo e ricordo, e ricordo, non mi rimane che ricordare in attesa che anche lui si ricordi di ricaricarmi, perché quello è il mio lavoro... contare il tempo che passa.

Arrivederci alla prossima ricarica.

Dai Somaschi agli Scalabriniani e vice versa

di Marco Testa

Quest'anno ricorrono i 25 anni della beatificazione di Giovanni Battista Scalabrini. Le tre congregazioni che compongono la Famiglia Scalabriniana hanno invitato la Chiesa a prendere come impegno lo studio della figura del Padre dei Migranti, "farlo conoscere, parlare di lui, raccontare della sua passione affinché altri sentano la stessa passione."

È quindi accogliendo questo invito che non può mancare una pagina dedicata al filo rosso che collega Giovanni Battista Scalabrini, l'opera dei Missionari di San Carlo e la Congregazione dei Chierici Regolari di Somasca, i "maestri" e gli "studenti" del Vescovo di Piacenza. Fondatore a distanza di 350 anni l'una dall'altra, il rapporto tra gli istituti religiosi si intreccia con la vita del giovane e poi Vescovo Scalabrini e due straordinari personaggi, San Luigi Guanella e Don Francesco Zaboglio, tra i maggiori ispiratori della missione di evangelizzazione dei migranti.

Tutto parte dall'adolescenza, dagli "anni lieti" del Pontificio Collegio Gallio di Como. Nel biennio 1859-60, Giovanni Battista Scalabrini ricopre la carica di chierico assistente e prefetto nell'ultima classe del collegio. Gioiello della Congregazione Somasca, la fondazione del Gallio avvenne nel lontano 1583, quando il Cardinale Tolomeo Gallio ottiene da papa Gregorio XIII il permesso di fondare un collegio e lo pone sotto l'amministrazione dei Chierici Regolari di Somasca. I Padri Somaschi, infatti, operavano nell'area sin dai primi tempi della loro fondazione per mano di San Girolamo Emiliani, occupandosi dell'educazione di giovani abbandonati.

Al Collegio Gallio, si poté ammirare "la qualità della presenza di Scalabrini tra gli appena più giovani collegiali." Da prefetto, Giovanni Battista di distinte nel guidare con zelo la formazione somasca dei seminaristi, "non solo nell'esercizio di una semplice sorveglianza morale e disciplinare con il dovere di riferire su pietà, studi e condotta, ma la fraterna disponibilità ad ascoltare e farsi guida, ad indirizzare e sostenere, con un'autorevolezza ben maggiore della differenza d'età e tale da svolgere una delicata e sensibile opera di mediazione, ricercata dagli studenti ed apprezzata dai responsabili della formazione."

In questo contesto, Scalabrini conosce San Luigi Guanella, di cui diviene prefetto, confidente e guida spirituale. Secondo i ricordi dell'epoca, lo studente Guanella, "ebbe la fortuna (la notava) di un piissimo direttore di spirito in don Eugenio Bonoli. Vi si accompagnava con il chierico G. B. Scalabrini, nell'ultimo dei sei anni del Gallio assistente suo e amorevole maestro, privato "nella declamazione oratoria".

Guanella, il cui pensiero era frutto delle grandi rivoluzioni del suo tempo e che ai somaschi riconosce fino all'ultimo "il grande beneficio della sua educazione,"



Il Vescovo Giovanni Battista Scalabrini, Don Luigi Guanella e Don Francesco Zaboglio

si mostra particolarmente critico della situazione in cui versavano gli emigrati italiani in partenza per il Nuovo Mondo. Con la pubblicazione degli 'Ammonimenti' nel 1872, Guanella aveva aggiunto il suo nome ad un tipo di letteratura allarmistica, che poneva in primo piano la perdita della fede e l'assenza di un'adeguata cura per le anime dei migranti.

Anche per questo motivo, si faceva sempre più evidente l'impulso di Scalabrini per la fondazione di un'opera che potesse evangelizzare quanti lasciavano l'Italia in cerca di nuove opportunità economiche. Bisognava creare un istituto in grado di assicurare che milioni di connazionali fossero tratti in salvo dal "libertinaggio" della società americana. Nel 1887, gli scritti del Vescovo Scalabrini, presero atto che l'emigrazione italiana era inarrestabile. Proponeva quindi un'azione forte della Chiesa e delle diocesi italiane, al fine "di sorreggerla, di illuminarla, di dirigerla coll'opera e col consiglio, affinché torni di vantaggio agli emigranti e di decoro all'Italia nostra."

Nella fondazione della Congregazione dei Missionari di San Carlo, la più feconda di tutte le iniziative del Beato Scalabrini eletto Vescovo di Piacenza, troviamo ancora una volta un singolare collegamento con i Padri Somaschi. Si tratta di Don Francesco Zaboglio, già discepolo "di Mons Scalabrini nel Seminario di S. Abbondio e assistente del Collegio Gallio", che in un particolare momento della sua vita viene sospeso da sacerdote diocesano "perché sorpreso in bicicletta nonostante il divieto del vescovo." Amareggiato per la decisione, decise di aggregarsi ai Padri Somaschi e dedicarsi all'insegnamento, senza però prendere i voti.

Di ritorno da un viaggio negli Stati Uniti nel 1886, dove ha fatto visita al padre, alla sorella e ad un fratello emigrati a Genoa nel Wisconsin, e altri parenti che si erano stabiliti nel Dakota, Zaboglio incontra Scalabrini a Piacenza per esporre la drammatica situazione in cui si trovano i connazionali. Sarà quindi Zaboglio, un "aggregato somasco", "ad avere

l'idea di un Istituto per i sacerdoti incaricati degli italiani oltre oceano presentato dal secondo [Scalabrini] a Propaganda Fide."

È Zaboglio a informare Scalabrini delle deprecabili condizioni sociali e religiose nelle quali versano gli immigrati italiani negli Stati Uniti. Il sacerdote, partito una seconda volta per New York, confida al Vescovo di Piacenza l'urgente necessità di erigere "una istituzione per la loro assistenza e si dichiara disposto ad

impegnarsi." Scalabrini accoglie con interesse la proposta, invitando Zaboglio a scrivere alcuni articoli sull'argomento in seguito pubblicati sul bisettimanale cattolico di Piacenza, 'l'Amico del popolo.'

Per la Congregazione Scalabriniana, Don Francesco Zaboglio rimane una figura di primissimo piano, "quasi un secondo fondatore." Principale collaboratore di Scalabrini, viene nominato Segretario generale, primo Vica-

rio generale e Visitatore generale della Congregazione. Apre le missioni di New York e di Boston, dove nota con rammarico come esistano varie fazioni tra i connazionali, "ripartiti tra meridionali e settentrionali". Viene ricordato come "uomo di profonda spiritualità, dalle grandi intuizioni e geniali realizzazioni."

In tempi più recenti, infine, il filo tra scalabriniani e somaschi appare quasi per caso. La piccola comunità italiana di Moorebank, a Sydney, la cui celebrazione della Santa Messa domenicale in Italiano venne istituita nel 1976 con lo scalabriniano Padre Francesco Lovatin primo cappellano, ha visto la Congregazione dei Missionari di San Carlo ritirarsi dalla cura pastorale degli italiani nella parrocchia nel 2011.

Nel 2020, inaspettatamente, sono arrivati a Sydney i Padri Somaschi. I chierici hanno preso in consegna la parrocchia di Moorebank e ogni domenica celebrano la Santa Messa per la comunità italiana.

E non sarebbe potuto essere altrimenti, visto che la storia dello Scalabrini, e la sua opera per i migranti è profondamente intrecciata con quella dei Padri Somaschi, tra "maestri" e "alunni," di una fede che ha bisogno di essere guidata fino alla fine per non rimanere abbandonati.

2ª Settimana di Quaresima: "La Trasfigurazione"



Questa domenica il vangelo ci porta a meditare sulla trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor. Gesù salì sul monte a pregare e mentre pregava il suo volto cambiò d'aspetto. La trasfigurazione è dunque un evento di preghiera: diventa visibile ciò che accade nel dialogo di Gesù con il Padre, l'intima compenetrazione del suo essere con Dio, che diventa pura luce nel suo essere Uno con il Padre.

Comprendiamo dunque che anche noi se vogliamo essere quella luce che Dio stesso ci ha detto di essere, occorre che diventiamo persone che pregano, che sanno mantenere il contatto con Dio Padre, perché: «La preghiera non è un optional, ma è una questione di vita o di morte. Solo chi prega infatti, cioè chi si affida a Dio, con amore, può entrare nella

vita eterna che è Dio stesso» (Beneditto XVI). E noi quanto tempo dedichiamo alla preghiera? E non solo una preghiera del cuore, che è sì importante fare, ma una preghiera biblica che ci aiuti a conoscere sempre meglio Gesù.

Vi erano infatti con Gesù, Mosè ed Elia, cioè coloro che rappresentavano la legge ed i profeti. Pertanto le parole riferite a Gesù avevano un significato ben chiaro: tutte le promesse in lui si sono realizzate, in lui tutta la scrittura trova il suo compimento, ed è lui che ora dovete ascoltare!

Queste parole valgono dunque anche per noi: ascoltiamo Gesù! Ascoltiamolo nella sua Parola interpretata dalla Chiesa, leggiamo spesso la sacra Scrittura, raccogliendo l'invito di S. Girolamo: «Leggi molto spesso la Divina Scrittura. Direi di più: mai le tue

mani dovrebbero deporre il testo Sacro! [...] Il sonno ti sorprenda col libro Santo tra le mani e la testa, per la stanchezza, cada sulle pagine Sante!». E chiediamo anche la grazia, non solo di leggere e meditare, ma poi, soprattutto, di praticare! (cfr Mt 7,24-27).

Dopo aver visto come Gesù giunge alla trasfigurazione sul monte, ci domandiamo il motivo profondo di tale trasfigurazione.

La trasfigurazione di Gesù si inserisce tra due annunci della passione di Gesù ed ha uno scopo ben preciso: preparare i discepoli a ciò che il loro Maestro avrebbe da lì a poco affrontato. Questa trasfigurazione aveva il compito di rafforzare i discepoli, come a dire: "Voi adesso vedete chi sono veramente!". Perciò, come scrive S. Leone Magno: «Lo scopo principale della trasfigurazione era di rimuovere dal cuore degli apostoli lo scandalo della croce, affinché l'umiltà della passione da lui voluta non turbasse la loro fede, essendo stata rivelata ad essi in anticipo l'eccellenza della sua dignità nascosta».

Anche nella nostra vita, il Signore permette momenti di grazia e consolazione prima di "forti tempeste"; impariamo a farne tesoro, così che, richiamandoli alla mente nei momenti difficili, possano essere come rugiada che ristora l'arsura della sofferenza, aiutandoci a viverla e ad offrirla con amore. Se così sapremo fare, ecco che allora anche noi saremo luce per gli altri!



San Patrizio Patrono d'Irlanda

San Patrizio è il patrono e l'apostolo dell'Isola Verde e la sua opera diede tanto frutto; infatti in Irlanda la predicazione del Vangelo non ha avuto nessun martire, sebbene i nativi fossero forti guerrieri e i suoi abitanti sono da sempre fierissimi cristiani.

Patrizio nacque nella Britannia Romana nel 385 ca. da genitori cristiani appartenenti alla società romanizzata della provincia. Il padre Calpurnio era diacono della comunità di Bannhaven Taberniae, loro città d'origine e possedeva anche un potere nei dintorni.

Il giovane Patrizio trascorse la sua fanciullezza e l'adolescenza in serenità, ricevendo un'educazione abbastanza elevata; a 16 anni villeggiando nel podere del padre, venne fatto prigioniero insieme a migliaia di vittime dai pirati irlandesi e trasferito sulle coste nordiche dell'isola, qui fu venduto come schiavo.

Dopo sei anni di servitù, aveva man mano conosciuto i costumi dei suoi padroni, imparandone la lingua e così si rendeva conto che gli irlandesi non erano così rozzi come era sembrato all'inizio. Avevano un'organizzazione tribale che si rivelava qualcosa di nobile e i rapporti tra le famiglie e le tribù erano densi di rispetto reciproco. Certo non erano cristiani e adoravano ancora gli idoli, ma cosa poteva fare lui che era ancora uno schiavo; quindi era sempre più convinto che doveva fuggire e il terzo tentativo questa volta riuscì.

Si imbarcò su una nave in partenza con il permesso del capitano e dopo tre giorni di navigazione sbarcò su una costa deserta della Gallia, era la primavera del 407, l'equipaggio e lui camminarono per 28 giorni durante i quali le scorte finirono, allora gli uomini che erano pagani, spinsero Patrizio a pregare il suo Dio per tutti loro; il giovane acconsentì e dopo un poco comparve un gruppo di maiali, con cui si sfamarono. Qui i biografi non narrano come lasciò la Gallia e raggiunse i suoi; ritornato in famiglia Patrizio sognò che gli irlandesi lo chiamavano, interpretò ciò come una vocazione all'apostolato fra quelle tribù ancora pagane e avendo ricevuto esperienze mistiche, decise di farsi chierico e di convertire la popolazione dell'Irlanda.

Si recò di nuovo in Gallia (Francia) presso il santo vescovo di Auxerre Germano, per continuare gli studi, terminati i quali fu ordinato diacono; la sua aspi-

razione era di recarsi in Irlanda ma i suoi superiori non erano convinti delle sue qualità perché poco colto.

Nel 431 in Irlanda fu mandato il vescovo Palladio da papa Celestino I, con l'incarico di organizzare una diocesi per quanti già convertiti al cristianesimo.

Patrizio nel frattempo completati gli studi, si ritirò per un periodo nel famoso monastero di Lérins di fronte alla Provenza, per assimilare con tutta la sua volontà la vita monastica, convinto che con questo carisma poteva impiantare la Chiesa tra i popoli celti e scoti, come erano chiamati allora gli irlandesi.

Con lo stesso scopo si recò in Italia nelle isole di fronte alla Toscana, per visitare i piccoli monasteri e capire che metodo fosse usato dai monaci per convertire gli abitanti delle isole. Non è certo che abbia incontrato il papa a Roma, comunque secondo recenti studi, Patrizio fu consacrato vescovo e nominato successore di Palladio intorno al 460.

Benché il santo vescovo Patrizio visse per carità di Cristo fra 'stranieri e barbari' da anni, in cuor suo si sentì sempre romano con il desiderio di rivedere la sua patria Britannia e quella spirituale la Gallia; ma la sua vocazione missionaria non gli permise mai di lasciare la Chiesa d'Irlanda che Dio gli aveva affidato, in quella che fu la terra della sua schiavitù.

Patrizio ebbe vita difficile con gli eretici pelagiani, che per ostacolare la sua opera ricorsero anche alla calunnia, egli per discolarsi scrisse una "Confessione" chiarendo che il suo lavoro missionario era volere di Dio e che la sua avversione al pelagianesimo scaturiva dall'assoluto valore teologico che egli attribuiva alla Grazia; dichiarandosi inoltre 'peccatore rusticissimo' ma convertito per grazia divina.

L'infaticabile apostolo concluse la sua vita nel 461 nell'Ulster-a-Down, che prenderà poi il nome di Downpatrick.

Durante il secolo VIII il santo vescovo fu riconosciuto come apostolo nazionale dell'Irlanda intera e la sua festa al 17 marzo, è ricordata per la prima volta nella 'Vita' di s. Geltrude di Nivelles del VII secolo.

Intorno al 650, s. Furseo portò alcune reliquie di s. Patrizio a Péronne in Francia da dove il culto si diffuse in varie regioni d'Europa; in tempi moderni il suo culto fu introdotto in America e in Australia dagli emigranti cattolici irlandesi.

St. Joseph Patron of a Happy Death

by Ann Lankford

St. Joseph was solemnly declared Patron of the Universal Church by Pope Pius IX. All faithful are invited to deepen our understanding of the person of St. Joseph and so to honour him, in a more profound way, as our guardian and protector. One very important way St. Joseph helps us, on our journey to heaven, is through his special gift of intercession as we prepare for our departure from our life here on earth.

St. Joseph is known as the Patron of a Happy Death. It is essential to understand the true meaning of the words "a happy death," even though the dying person may be experiencing great pain from health issues as well as fear and anxiety over the unknown. The term "happy," in this context, does not connote the emotion of being glad, or even cheerful.

Rather, it signifies being peaceful, full of Faith and hope in Jesus Christ, which carries with it a certain joy. Since every person will eventually face death, each one of us needs and

wants the help of St. Joseph, our loving spiritual father, on the road of passing from this life to the next.

St. Joseph is called the "Patron of a Happy Death." He died a blessed and happy death because Jesus and Mary were at his side. His holy death reflected his holy life. St. Joseph was a just man and lived his life loving and serving Jesus and Mary, through being obedient to God's will.

"The Church encourages us to prepare ourselves for the hour of our death. In the litany of saints, for instance, the Church has us pray: 'From a sudden and unforeseen death, deliver us, O Lord'; to ask the Mother of God to intercede for us 'at the hour of our death' in the Hail Mary; and to entrust ourselves to St. Joseph, the patron of a happy death." (CCC #1014)

There is a spiritual battle at the point of death. Therefore, we are called to entrust ourselves to St. Joseph so he will intercede for us, helping us to stay on the right path. Along with this entrustment, we are strengthened in our love and faithfulness to

the Lord and His Church by receiving the sacraments - above all, attending Mass every Sunday and receiving Jesus in holy Communion, as well as going to confession on a regular basis.

Through receiving the sacraments in a faithful and committed manner, along with daily, fervent prayer, we will be prepared to meet Jesus by having received what the Church provides throughout our life. When we pray for a "happy death," this includes a heartfelt plea that a priest will be present to give us the last sacraments: hearing our confession, anointing us and bringing us viaticum - the Holy Eucharist - as food for this journey. This is a lifelong preparation and should not be put off, so we can guard against being unprepared at the time of death.

Jesus desires to give us everything we need for the final journey, with the help of St. Joseph interceding for us. Let us "go to Joseph" as our spiritual father, who will lead us to Jesus throughout our lives, and, in a particular way, at the hour of our death.

ANDATE DA
GIUSEPPE
FESTA DEL
SANTO PATRONO
DOMENICA 20 MARZO

✠ **SANTA MESSA SOLENNE**
ORE 10.00AM

✠ **PROCESSIONE**
✠ **INTERNATIONAL**
FOOD FESTIVAL

ST JOSEPH'S CATHOLIC CHURCH
231 NEWBRIDGE ROAD
MOOREBANK NSW 2170

SOTTO LA CURA PASTORALE
DELLA CONGREGAZIONE
ITALIANA DEI PADRI SOMASCHI

La Baia delle meraviglie, un tesoro in fondo al mare

di Fiorella Franchini

La definiscono la Pompei sommersa o la piccola Atlantide, Baia il cui nome deriva da quello di un compagno di Ulisse, che qui morì e fu sepolto, è stata celebre per le sue sorgenti termali fin dall'antichità. I romani la predilessero come luogo di ristoro e vi ebbero ville Cesare e Pompeo, Caio Mario e Cicerone. Da Augusto ad Alessandro Severo fu residenza imperiale e testi antichi raccontano di abitazioni lussuose, banchetti, terme e giardini, coltivazioni rigogliose e allevamenti.

Il microclima mite che caratterizza il territorio ne ha fatto un luogo di otium, inteso come tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dalle incombenze pubbliche, dedicato alle cure della casa, degli orti, agli studi. Luogo del mito legato ai riti della Sibilla, all'Ade, ai Giganti e a Ercole, all'epopea di Enea, emana da sempre un fascino intenso con la lussureggiante vegetazione che dal mare s'inerpica fin sopra la collina.

Eppure fu proprio lontano dal caos dell'Urbe e dagli affanni del governo che maturarono intri-



ghi e complotti, come l'uccisione della madre Agrippina da parte di Nerone, che si organizzarono affari e commerci, perfezionando la pratica dell'acquacultura nata già nel 108 a.C., quando Sergio

Orata aveva creato i primi allevamenti di ostriche. Una sorta di antica Montecarlo, cosmopolita, lussuosa, vivace in cui si incontravano l'élite politica, economica e culturale dell'Urbe.

"Nulla al mondo splende più dell'amenissimo golfo di Baia", scriveva il poeta latino Orazio. La natura generosa è feconda che tanto ha dato a queste terre, ha lentamente condotto all'oblio le testimonianze di questo passato glorioso e, tuttavia, nascondendole, ne ha serbato le vestigia che, a poco a poco, il mare restituisce e l'attività di ricerca recupera per offrire nuovi percorsi di studio e di fruibilità.

Riemergono dai fondali non solo le strutture delle antiche domus ma un'infinità di reperti che ne confermano la raffinatezza: ecco tra le sabbie un mosaico a tessere bianche e nere raffigurante dei pesci e una soglia in marmo decorato con rilievi.

Nella stessa area della cosiddetta villa con ingresso a protiro, sul lato affacciato al Lacus baianus, spunta un frammento di lucerna con il monogramma di Cristo e un pregevole marmo con decorazione floreale.

L'inestimabile patrimonio scoperto nel 1984, durante un'immersione, da Eduardo Scognamiglio, Gennaro Di Fraia e Nicola Lombardo, allora giovani studiosi di archeologia, continua a regalare sorprese e ad aggiungere tasselli alla nostra storia, grazie alle continue ricerche subacquee e al lavoro di appassionati ed esperti. I tecnici del Parco archeologico dei Campi Flegrei supportati dalla Capitaneria di Porto e dalla Naumacos Underwater Archaeology hanno recentemente ritrovato un sostegno per tavolo in marmo decorato con testa felina, di età imperiale, subito trasportato nei laboratori del Castello di Baia per i primi interventi conservativi.

L'intera fascia costiera fortemente antropizzata fin dal V secolo a.C. è sprofondata nel corso degli ultimi duemila anni sommergendo edifici ed infrastrutture sia di epoca romana che medioevale.

Il parco sommerso di Baia è un'area marina protetta localizzata sulle coste della città metropolitana di Napoli a nord del golfo partenopeo, istituita nel 2002 con decreto congiunto del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e di quello per i beni e le attività culturali, per la tutela e lo studio dei reperti archeologici sommersi, nonché la salvaguardia degli ecosistemi marini e costieri e lo studio del fenomeno del bradisismo.

Trovata la tomba di "Decimo Meridio" ... la soprintendenza l'ha risepolta



Ricordate il personaggio interpretato da Russel Crowe nel film "Il Gladiatore": Massimo Decimo Meridio?

È stato ispirato da un personaggio realmente esistito, generale dell'imperatore Marco Au-

relino, si chiamava Marco Nono Macrinio.

Ebbene nel 2008 è stata rinvenuta la sua tomba nella periferia di Roma. Dopo qualche anno di scavi in cui si è potuto accertarsi dell'identità del proprietario del

mausoleo, la soprintendenza in assenza di capitali, ha deciso di ricoprirlo di terra per i prossimi 2000 anni.

Questa decisione ha scatenato, soprattutto all'estero, una serie di reazioni di protesta, anche per la notorietà del personaggio pubblicizzato da Hollywood.

Lo stesso Russel Crowe ha dichiarato: "Di tutte le grandi nazioni del mondo, l'Italia in particolare dovrebbe essere una guida nel promuovere l'importanza di esplorare e conservare il passato antico. L'amministrazione comunale di Roma dovrebbe sempre incoraggiare i cittadini italiani ad essere fieri dei successi e della gloriosa storia del loro Paese" insiste Crowe, sottolineando poi che "è dai dettagli delle esplorazioni archeologiche che vediamo e capiamo quello che ci lega alla nostra storia, quello che la nostra storia ci può insegnare e cosa può essere il nostro futuro con quella conoscenza".



Lo straordinario valore è dato sia dal notevole stato di conservazione dei reperti sia dal loro valore storico e archeologico oggettivo. Mosaici, affreschi, sculture, tracciati stradali e colonne, si trovano a circa 5 metri sotto il livello del mare tra anemoni, stelle marine, posidonie e branchi di castagnole.

L'area rappresenta, assieme alla riserva della Gaiola, un esempio unico in ambito Mediterraneo di protezione archeologica e naturalistica subacquea, inserite nel più vasto contesto del parco dei Campi Flegrei di competenza della Regione Campania che comprende i siti di Pozzuoli, Cuma, Baia e Miseno.

Per visitare la città sommersa ci si può immergere con le bom-

bole o semplicemente con pinne e boccaglio, là ove le acque sono meno profonde, affidandosi ai vari centri sub dei Campi Flegrei autorizzati a gestire le immersioni, oppure in barca, osservando i reperti, la fauna e i fenomeni vulcanici sottomarini comodamente seduti, attraverso il fondo trasparente del battello Cymba.

Un enorme patrimonio di storia e biodiversità, di architetture e di oggetti, di prodotti agricoli e enogastronomici da riscoprire con un turismo lento ed ecosostenibile. Una Baia delle meraviglie che si apre su un mondo ancora in parte inesplorato, perché "lo stupore, piuttosto che il dubbio, - sosteneva il giornalista statunitense Franklin Pierce Adams - è la fonte della conoscenza".



JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
Drummoyn NSW 2017
Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com

NEMESI: La giustizia divina è donna

di Francesco Raco

Il fatto più assurdo e innaturale che contraddistingue la natura e la storia umana è senza alcun dubbio il ricorso continuo e perverso alla guerra: un istinto diabolico e insuperabile, innato nel genere umano.

Assurdità che poteva essere giustificata in un passato lontano, dalla scarsità di risorse vitali per la sopravvivenza e quindi, la necessità di contendersi fino all'estrema ratio dello scontro violento e alla soppressione dell'altro. *"Mors tua vita mea"* dicevano i romani sebbene già alla loro epoca i motivi per fare la guerra non erano più di necessità vitale ma di mania di grandezza, oppressione, comando e ricchezza smodata.

La prima cronaca particolareggiata e impietosa di una guerra, tutt'altro che giustificabile e accettabile, è stata la guerra di Troia avvenuta grosso modo 1200 anni prima di Cristo, combattuta quindi con armi di bronzo dato che il ferro sarebbe comparso da lì a poco, e descritta in maniera epica e poetica da Omero 400 anni dopo.

La riflessione più pungente nel leggere quegli episodi di stragi terrificanti tra combattenti ma anche e soprattutto con eccidi di civili, vecchi canuti e bianchi, madri annichilite, bambini inermi e attoniti, fanciulle indifese è: com'è possibile tutto ciò? come può essere spiegato e giustificato? ma soprattutto com'è possibile che non ci sia una giustizia suprema che punisca i colpevoli.

Naturalmente questo sentimento di sgomento e sdegno che provo io, in situazioni normali lo provano tutti prima di essere trascinati e coinvolti in una spirale di odio e rancore demoniaco verso i nostri simili "perversi e cattivi".

Allora gli uomini e le donne nei momenti di lucidità e em-



Nemesi, dea greca della giustizia e della vendetta

patia universale si sono detti: ma certo che ci deve essere una giustizia soprannaturale dalla quale nessuno può sfuggire.

E fu così che davanti a questo immane senso di impotenza e incapacità l'uomo si affidò ad una giustizia soprannaturale incorruttibile e inevitabile, personificata da figure femminili.

La più nota e menzionata di queste entità divine è senz'altro Nemesis, dea greca della giustizia percepita anche come vendicatrice e riparatrice.

Naturalmente l'idea di una giustizia divina ultraterrena è alla base di tutte le credenze e religioni, ma essa è destinata ad attuarsi dopo la morte. Nel caso di Nemesis, invece, molto spesso la punizione arriva anche durante la vita del malvagio colpendolo con disgrazie e malattie devastanti. A completare l'opera di Nemesis nella mitologia greca c'erano anche Diche con compiti più giuridici che esecutivi e, se vogliamo, la stessa Minerva, divinità della lealtà nella lotta, delle virtù eroiche,

della guerra giusta (guerra per giuste cause o per difesa, anche se il suo sostegno ai greci nella guerra di Troia contraddice questo).

Anche gli antichi egizi avevano una divinità femminile preposta alla giustizia con delega, giustamente, anche alla verità si chiamava Maat e basava il suo giudizio e la sua condanna sul peso del cuore del giudicando che non doveva superare quello di una piuma di struzzo.

Tornando alla nostra invocata Nemesis, nome tra l'altro entrato di prepotenza nel nostro linguaggio corrente, essa provvede nell'immaginario collettivo a vendicare anche oltraggi e azioni nefaste nei riguardi dell'ambiente. Così le inondazioni, gli incendi, le pandemie, i tumori possono essere ritenuti la Nemesis nei confronti degli scempi e degli abusi compiuti dall'uomo in misura sempre più devastante, demenziale e incontrastata.

Alla fine di questa riflessione ed escursus nella mitologia, potremmo considerare come già dall'antichità, la donna veniva considerata più razionale e ponderata nel giudicare situazioni di conflitto e trovare soluzioni non distruttive.

Certo qualcuno, più anziano e di buona memoria, potrebbe

obiettare che Golda Meir, Indira Gandhi e Margaret Thatcher tutte donne capo di stato si comportarono più aggressivamente dei loro colleghi uomini scatenando guerre crudeli e squilibrate contro Palestina, Pakistan e Falkland, ma loro scelsero di competere con i colleghi "maschi" diventando più maschi di loro.

Personalmente penso che non esiste né Nemesis né la giustizia divina dopo la morte dei criminali, dato che sarebbe una gigantesca presa in giro dato che si tratta proprio del crimine di aver dato morte a persone vive e vegete. Che consolazione del cavolo sarebbe punirle dopo

la loro morte naturale? Ma una giustizia immantinate, trasversale e naturale può essere quella praticata dai popoli in maniera spontanea e intrattabile ribellandosi alla propaganda e alle politiche aggressive e di guerra.

Ancora una volta è necessario che il fattore vero che detiene il potere assoluto, il popolo, prenda coscienza della realtà, si liberi dalle menzogne e dallo stato di ipnosi collettivo in cui è stato ridotto. Quindi la mia speranza, che in questi giorni mi sembra abbastanza condivisa, è che siano i russi, gli ucraini, gli americani, gli europei, i cinesi, gli australiani, gli italiani ad insorgere e "predicare la pace ed a bandir la guerra" una volta per sempre!

Io ho fatto il militare di leva ma fortunatamente mai stato in guerra. Non ho mai desiderato fare una guerra contro qualcuno. Mio padre è stato in guerra. In Abissinia dal 1935 al 1941 contro gli etiopi. Non so se ha ucciso, non glielo mai chiesto. Ma una cosa la so: non gli ho mai sentito pronunciare una parola di odio, rancore o superiorità razziale. Se fosse stato per lui, sono sicuro, non avrebbe mai desiderato di creare un nuovo impero ma gli sarebbe bastato meno corruzione e squilibrio sociale e una migliore e più equa distribuzione di risorse in Italia a partire dalla sua Calabria.

Grazie per l'attenzione e alla prossima **francesCO**



La guerra in Siria



Maat, la dea egizia della verità e della giustizia

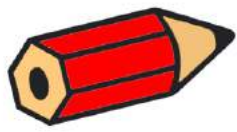


La pesatura del cuore secondo la religione egizia

CREA
Authentic Italian
Pizza & Pasta

Shop 4a/351 Oran Park Dr.
Oran Park NSW 2570

(02) 46376609



il punto di vista di Marco Zacchera

L'ITALIA FORNISCE ARMI? UN ERRORE STRATEGICO



Non credo che l'Italia compia una buona mossa strategica contribuendo ad armare l'Ucraina e - oltre ad accogliere i profughi e ad aiuti umanitari - credo sarebbe meglio inviare aiuti militari solo di carattere difensivo.

Non è dando forza militare a Kiev che si avvicina la pace, anzi, se illudiamo l'Ucraina di difenderla militarmente si sentirà più forte per combattere i russi e sarà sempre più difficile trovare un accordo.

Sia ben chiaro che è Putin l'aggressore ed il responsabile principale della crisi, ma ora serve una tregua, un armistizio, una reciproca serie di garanzie, non altre armi da impegnare sul terreno. Aiutare l'Ucraina significa per esempio inviare cibo e materiale sanitario, ma anche "militare" di difesa passiva (giubbotti, tecnologia difensiva, tende, ospedali da campo, cucine, mezzi di trasporto) ma NON materiale bellico o munizioni e non tanto o non solo per ragioni costituzionali, ma perché in questo modo la guerra sul terreno rischia di allungarsi.

A questo proposito non mi piace l'equivoca posizione di Biden che fa il "furbo". Vende armi e lancia proclami, ma per gli USA conta poco l'embargo energetico russo visto che vale meno del 10% dei loro consumi, per noi è ben diverso con punte del 43% delle forniture di gas. Così come l'economia USA non commercia

con la Russia mentre per l'Europa è un partner importante e interi settori italiani (dalla moda ai mobili, dalla alta gamma agli elettrodomestici) sono in crisi per l'embargo.

Per uscire dalla crisi ucraina servirebbe piuttosto un colpo di scena: per esempio offrire alla Russia la possibilità di nuovamente bussare in Europa.

Detto così può sembrare assurdo mentre i tank girano per Kiev, eppure sarebbe la logica conclusione di un conflitto atroce ed assurdo, ma che sta mettendo a nudo anche tutte le contraddizioni interne al regime di Putin dove la credibilità del leader penso stia crollando di pari passo all'impantanarsi della situazione.

Un'Ucraina garantita nella sua neutralità dalla UE, una ampia autonomia alla parte russa del paese con una striscia di sicurezza tra le parti, il libero accesso russo alla Crimea (com'è già) e - in cambio del ritiro delle forze russe in modo almeno progressivo - anche una immediata apertura europea proprio al "nemico" del Cremlino, ovviamente obbligandolo ad alcuni passi-chiave non solo sulla via della pace, ma anche dell'accettazione dei principi europei di democrazia e pluralismo.

Impossibile? E perché mai?

Entrambe le parti avrebbero solo da guadagnare: l'Europa blinderebbe le sue necessità

energetiche, la Russia ritornerebbe ad essere aperta al commercio internazionale con una garanzia dovuta di tranquillità ai propri confini tornando a guardare ad Ovest e non ad Est dove l'abbraccio della Cina è un rischio anche per loro.

La realtà di due settimane di guerra ha messo a nudo i limiti delle forze russe in termini logistici e di combattimento recitando un copione che è già più volte andato in scena. Quando una dittatura è fragile deve inventarsi un nemico esterno per tentare di cambiare le carte sul tappeto, ma significa che ha i giorni contati o almeno il fiato corto.

Nella storia è sempre stato così e forse anche Putin ha rischiato al tavolo da poker del conflitto convinto che l'Europa e la Nato non avrebbero rilanciato, ma - quando il piatto sale - è sempre più pericoloso stare al gioco e si rischia di perdere tutto. Forse lo Zar si è reso conto che alla fine il bluff rischiava di travolgerlo e soprattutto per questo ha cominciato (forse) a trattare.

Delineare almeno all'orizzonte una strategia di riapertura a Mosca sarebbe utile, anche perché l'Europa deve sinceramente ammettere di avere delle responsabilità nella crisi ucraina e non solo dopo il 2014 ma soprattutto prima. Di fatto si è tirato in lungo quando la Russia veniva incontro con il cappello in mano ad inizio degli anni 2000 ed è tra-

scorso invano il "momento magico" in cui Mosca avrebbe forse accettato più miti condizioni e più serie riforme in cambio dell'accesso al "salotto buono" europeo. L'Europa ha aspettato troppo, ha minimizzato, ha forse pensato di vincere facile di fatto umiliando l'avversario ed è stato un disastro per tutti. Ricordo bene quei viaggi in delegazione a Mosca (allora ero vice-presidente della UEO, l'unione interparlamentare di difesa e sicurezza dell'Europa Occidentale) e i russi ci sembravano malmessi, un po' disperati, ma comunque disponibili ad integrarsi: non li abbiamo filati molto, anzi, pensavamo ormai fossero ai margini del gioco.

Li abbiamo sottovalutati e con il senno di poi è stato un errore gravissimo dimenticare la storia, la mentalità, il nazionalismo di un popolo orgoglioso ed abituato a stringere i denti nelle difficoltà e che della democrazia non ha ancora fiducia, anche perché troppe volte è più rapida la soluzione d'imperio, dentro e fuori le mura di casa.

Non commettiamo atti potenzialmente sbagliati: quanti sanno che la Russia fa parte del Consiglio d'Europa di Strasburgo? Ora è stata logicamente "sospesa", ma forse c'è da chiedersi se non si stia chiudendo una delle poche possibilità di incontro e

di confronto. In fondo anche la Russia ha diritto di esprimere il proprio punto di vista, non certo con i carri armati ma in sede diplomatica, anche perché la presenza di popolazioni russe in Ucraina è una realtà che non si può nascondere e per la quale va trovato un equo compromesso.

Già il Consiglio d'Europa ha negato l'accesso alla Bielorussia perché "antidemocratica" ma - anche qui - come si può discutere con una controparte se la si allontana e si chiudono i rapporti?

Non ripetiamo gli errori di qualche anno fa che in qualche modo hanno poi contribuito a creare il clima che ha portato alle bombe su Kiev. Non si tratta solo di ricordarci che abbiamo bisogno della Russia anche in chiave di rifornimenti energetici, è ovvio che prima dell'economia conta la libertà ed il rispetto delle persone. Per questo la critica e la censura a Putin per i suoi metodi deve essere chiara ed inequivocabile, ma poi bisogna avere la forza di almeno tentare un minimo di dialogo.

Se si apre una fiammella di pace alimentiamola e non soffiamoci sopra per spegnere tutto: una Russia più vicina è negli interessi di tutta l'Europa, oltre che per i popoli che ci stanno in mezzo e sono le vere, innocenti vittime accerchiate dalla violenza.

LE CONSEGUENZE SUI PREZZI E L'INERZIA DEL GOVERNO



Mentre la crisi ucraina scuote il mondo, il prezzo dei carburanti è oggetto di aumenti ma anche di speculazioni inaudite e in parte ingiustificate, con il governo che sembra del tutto assente.

Ricordiamoci che il carburante venduto oggi alla pompa non è stato comprato o raffinato ieri, ma parecchio tempo fa quando i prezzi mondiali erano ben più bassi di oggi. La differenza è tutta speculazione e profitto incalcolabile, eppure nessuno sembra pensarci, né il governo pone un tetto ad aumenti ingiustificati. Siamo alle solite: aumenti istantanei guardando ai prezzi correnti e non di acquisto, ma ribassi molto più lenti, in un "libero mercato" dove di fatto poche società operano in regime di monopolio. Credo che in tempi anomali come questi dovrebbe essere lo Stato a fissare i prezzi come è stato in Italia fino a qualche anno fa. La concorrenza fa risparmiare ma solo se è libera: se di fatto c'è

un "cartello" tra produttori non lo è più!

Altro aspetto che non suscita pubblico dibattito è che la percentuale fiscale che incide sul prezzo finale alla pompa e quindi anche lo stato sta guadagnando perfino su questa crisi, il che è per lo meno singolare.

Oltretutto il gasolio pur più "povero" è aumentato molto di più della benzina, dimenticando che l'Italia si muove su gomma e quindi l'aumento dei costi del trasporto fa da grave "effetto leva" sull'inflazione e sull'aumento dei prezzi al consumo, aspetto che però sembra del tutto disinteressare il mondo politico.

Come possono resistere gli autotrasportatori che avevano concordato prezzi al chilometro che oggi si dimostrano del tutto in perdita? Mi aspettavo uno sciopero generale della categoria che per ora dimostra invece molta pazienza, ma che non credo continuerà ancora per molto.



**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**






Mussolini invase la **Grecia** per dare una mano a Churchill



di Angelo Paratico

Il 3 luglio 1940 Mussolini stabilì che il grosso dell'esercito italiano dovesse schierarsi su posizioni che ne garantissero l'impiego contro alla Jugoslavia.

Tre giorni dopo stabilì anche che si doveva preparare una offensiva contro alla Grecia in caso di occupazione delle isole ioniche da parte inglese.

Questo spiega perché Mussolini non volle occupare una larga area del territorio francese, declinando l'offerta fattagli da Hitler, perché questo avrebbe bloccato almeno 10 divisioni italiane della 70 disponibili.

Il 28 ottobre 1940 l'Italia invase la Grecia, nel peggior periodo dell'anno.

La Grecia era un paese retto dal dittatore fascistoide Giovanni Metaxas. Non dicemmo nulla ai tedeschi che s'infuriarono.

Il motivo addotto da Mussolini fu la sua intenzione di prevenire un'occupazione da parte delle forze britanniche.

E del resto il 12 ottobre 1940 Hitler aveva occupato la Romania, senza informare l'alleato italiano.

La nostra fu una mossa sbagliata e si è spesso cercato il vero motivo di tale decisione, che finì per far precipitare la sorti della guerra, sia per gli italiani che per i tedeschi.

Gli storici l'hanno spiegata con la gelosia di Mussolini per le conquiste di Hitler e il fatto che venisse trattato come un alleato di serie B.

Dunque, quella di Mussolini

fu solo una reazione nervosa, in risposta all'occupazione della Romania o c'era dell'altro?

I generali italiani sapevano che attaccare la Grecia a fine ottobre fosse un madornale errore, inoltre erano a conoscenza dei preparativi militari fatti dai greci, che avrebbero reso difficile sconfiggerla.

Renzo de Felice scriveva anche dei timori nutriti da Mussolini che Hitler avrebbe concesso una onorevole tregua al governo britannico, escludendo l'Italia da tutti i possibili benefici.

Parlandone con Giorgio Carli, infaticabile organizzatore di eventi culturali a San Rocco di Quinzano, dopo la presentazione di un libro sulla Grecia scritto da Ennia Dall'Orta, ho pensato che ci potrebbe essere un'altra spiegazione.

Una spiegazione mai prima presa in considerazione dagli storici ma che può essere messa in relazione con il misterioso carteggio segreto di Mussolini, fatto poi sparire dagli inglesi, dopo la sua cattura a Dongo.

Si tratta del Blitz germanico su Londra per indurre la Gran Bretagna alla capitolazione e che si svolse dal 7 settembre 1940 sino al 11 maggio 1941.

Il 15 settembre 1940 vi fu il più pesante attacco diurno dei tedeschi.

Chiamarono quelle operazioni di bombardamento Seeschlange (serpente marino) che doveva consistere in un pesante martellamento che avrebbe preceduto uno sbarco anfibio, che era programmato per il 17 ottobre 1941, noto come opera-

zione Seelöwe (leone marino), ma che fu bloccata da Hitler e poi rimandata indefinitamente, anche se molti sostengono che fu un bluff per mettere pressione sulla Gran Bretagna.

Winston Churchill era a conoscenza di questi piani e si aspettava l'arrivo dei carri armati germanici contro ai quali avevano ben poco da opporre.

Non a caso, quando Churchill pronunciò un suo alato discorso in Parlamento del 4 giugno 1940, noto come "Li combatteremo sulle spiagge" nel sedersi disse: "E con cosa li combatteremo? Con le bottiglie scheggiate delle nostre birre, perché queste sono le armi che abbiamo".

Il momento di affrontarli sulle spiagge si era fatto prossimo e avevano già programmato il trasferimento in Canada e dell'oro della banca d'Inghilterra e del Governo.

Certamente esistevano ancora dei canali aperti fra Churchill e Mussolini ed è possibile che in quei momenti disperati Churchill abbia suggerito l'apertura di un secondo fronte, con l'attacco alla Grecia e l'apertura del fronte balcanico, che avrebbe coinvolto i tedeschi.

Questa è solo una ipotesi, buona come tante altre, ma che potrebbe spiegare, almeno parzialmente, la mossa irragionevole fatta dal Duce.



La leggenda del Lago di **Misurina**

Come ben noto, il lago di Misurina è uno dei più belli del Cadore, in provincia di Belluno, e delle Dolomiti tutte.

La leggenda del lago è la più significativa e conosciuta nel Cadore; più che una storia, essa è una leggenda che solitamente si racconta nelle località montane durante le sere invernali, davanti al fuoco.

Il lago si incastona in una meravigliosa cornice tra le cime di Lavaredo "l'oasi del buon respiro".

La leggenda narra la storia di Misurina, unica figlia del re Sorapiss il quale governava le terre comprese tra le Tofane, le tre cime di Lavaredo, il monte Antelao e la Marmolada.

Il re, purtroppo, era rimasto vedovo dopo la nascita della figlia Misurina.

Ella crebbe da bimba viziosa, capricciosa e presuntuosa, ma il padre pensava che tale comportamento fosse a causa della mancanza della madre. Per questo egli dava a Misurina tutto quello che chiedeva essendo l'unica figlia e ragione della sua vita.

All'età di otto anni, Misurina venne a conoscenza che sul monte Cristallo viveva una fata che possedeva uno specchio magico; lo specchio aveva il potere di leggere i pensieri di chi si specchiava in esso.

A tutti i costi Misurina voleva averlo in suo possesso perciò supplicò il padre che, ovviamente, acconsentì.

Dopo una lunga trattativa con la fata che non voleva cedere lo specchio alla bimba,

la fata pose alla principessa una sola condizione per cedere il suo specchio: suo padre Sorapiss, come cambio, si sarebbe dovuto tramutare in montagna per proteggere, con la sua ombra, il giardino di fiori della fata.

La decisione spettava a Misurina: o prendere lo specchio e tramutare suo padre in montagna, oppure rinunciare allo specchio e tenersi lo padre.

L'egoismo di Misurina era grande ed ella optò per lo specchio magico mentre Sorapiss, istantaneamente trasformato in montagna, diventò l'odierno Complesso delle Dolomiti.

I capelli del re si tramutarono in alberi destinati a fare tanta ombra necessaria ai fiori del giardino della fata, sito sul monte Cristallo e le sue rughe divennero crepacci.

Fu in uno di questi crepacci che Misurina cadde per un capogiro, sorpresa della avvenuta trasformazione del padre.

Il padre, re Sorapiss, nei suoi ultimi attimi di vita umana assistette alla morte di sua figlia e, dal dolore, iniziò a piangere tantissimo, tanto che le sue lacrime crearono due ruscelli che formarono a valle il lago, in seguito chiamato il lago di Misurina.

Lo specchio in mano alla bambina cadde in uno dei crepacci e si ruppe in mille pezzi. Frantumandosi, i pezzi dello specchio furono trascinati a valle dalle lacrime di suo padre Sorapiss e, ad oggi, si dice che i riflessi multicolori del lago siamo dovuti ai frammenti dello specchio magico.



ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

*i gusti
i sapori
gli incontri.*

Licenza alcolici
Aria condizionata

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

Hubner e la felicità nelle piccole cose



Dario Hubner e Ronaldo Luis Nazário de Lima, noto come Ronaldo

C'è chi quel mondo calcistico che ha perso per un pelo, o che forse in quegli anni era semplicemente troppo piccolo per capire del tutto, impara a conoscerlo attraverso i quadretti sgranati di un video pescato tra i meandri più oscuri di YouTube, a risoluzione quantomeno discutibile.

Vivacizzato, con la succinta e imbalsamata professionalità che contraddistingue ogni servizio calcistico marchiato Rai, non importa l'anno, da Marco Civoli. "The Voice" del trionfo Azzurro ai Mondiali del 2006 per i poveracci che non potevano permettersi Sky e i monologhi tanto deliranti quanto azzeccati di inizio partita targati Caressa-Bergomi.

Campionato di Serie A 1997-1998. 31 Agosto. Prima giornata. In un soleggiato e "pixellato" San Siro l'Inter di Gigi Simoni affronta la neopromossa Brescia.

"Il proscenio" parafrasando Civoli, è tutto per Ronaldo Luis Nazário de Lima, noto ai più semplicemente come Ronaldo (tranne a Civoli, che inspiegabilmente lo chiama "Ronaldinho").

Il Fenomeno è appena passato in nerazzurro per una cifra record, la più alta nella storia del calcio fino a quel momento: 51 miliardi complessivi di lire (equivalenti, secondo un recente studio e tenendo anche conto dell'inflazione, a 433 milioni di euro... sempre per il discorso di chi un certo mondo lo ha perso per un pelo.)

Il Brescia, tornato in A dopo due stagioni sembra la perfetta vittima sacrificale per regalare ai 62.000 accorsi al Meazza un primo assaggio delle magie del Fenomeno e un sereno pomeriggio calcistico, rotto, la mattina successiva dalla notizia della morte della Principessa Diana a Parigi.

Nell'undici iniziale delle Rondinelle figurano ben otto esordienti nella massima serie. Cervone, il portiere, si è unito alla squadra solo venerdì.

E invece, nella più romantica prospettiva di cui si possa colorare una partita di calcio, il Brescia - Davide tiene botta all'Inter - Golia.

L'ossatura della squadra che l'anno precedente ha stravinto il campionato di serie B vacilla, come la traversa colpita da Ronaldo su punizione sotto la Curva Nord, ma tiene lo 0-0.

Finché, al ventisettesimo minuto del secondo tempo, un giovane diciannovenne con il 21 sulle spalle di cui già allora si diceva un gran bene, Andrea Pirlo, disegna una parabola che sembra calibrata con il compasso, e fa terminare la corsa del pallone sul ginocchio di Dario Hubner, spalle alla porta, esordiente in Serie A alla veneranda età di 30 anni, dopo anni di gavetta e vagonate di goal nelle serie minori.

"Tatanka" addomestica il pallone, si gira in un fazzoletto, nella più assurda delle contraddizioni vista la sua imponente stazza, e con la precisione di un chirurgo e la flemma di un veterano, spedisce il pallone all'incrocio dei pali per il vantaggio bresciano.

Sembra l'inizio di una delle più belle storie a lieto fine. Ma non è così, almeno in parte. Altrimenti, forse, non saremmo qui, dopo tanti anni, a cercare di riacchiuffare quel calcio così umano e vicino alle nostre stesse vicissitudini, alle nostre vittorie e alle nostre cadute.

Ai nostri dubbi, di cui la carriera di Hubner è il perfetto specchio.

Perché alla fine di quella partita a rubare la scena sarà un altro esordiente. Un giovane uruguayano con una buona dose di incoscienza in corpo e un mancino da fare paura. "El Chino" Recoba segnerà due goal, regalando i tre punti all'Inter.

Il Brescia quell'anno retrocederà, nonostante Hubner segni 16 goal.

Due anni più tardi, dopo avere riportato le Rondinelle nella massima serie e, in coppia con Roberto Baggio, averle condotte alla conquista della qualificazione per la Coppa Intertoto, Hubner decide di lasciare Brescia.



Roberto Baggio e Davide Hubner

Su di lui piombano le sirene dei club inglesi della Premier League. Un calcio, già allora, prestigioso e senza dubbio redditizio, anche dal punto di vista economico. "Tatanka" invece sceglie ancora la provincia, e il neopromosso Piacenza.

Quando gli chiedono perché, risponde che così sarebbe stato più vicino a Crema, dove viveva sua moglie.

Perché in fondo "Venezia (o la Premier League) è bella", ma come forse avrebbe detto Hubner stesso, "non è il mio mare."

Inizia così la settima traccia di "Evergreen", il terzo album inciso da Edoardo D'Erme, in arte Calcutta, intitolata proprio "Hubner", e dedicata all'unico giocatore, insieme ad Igor Protti, capace di vincere la classifica dei cannonieri rispettivamente di Serie C1, Serie B, e Serie A.

Con alle spalle la voce dell'amica, e tifosa sfegatata juventina, Francesca Michielin, Calcutta si chiede, con la voce rotta da mille pensieri, se in questa vita, qualche volta, non sia meglio "fare come Dario Hubner".

Siamo tutti un po' Dario Hubner, perché Dario Hubner può essere uno di noi. Perché, calciatori, calciatrici, o qualsiasi altra strada si prenda, la vita ci mette di fronte a scelte importanti, difficili, che ci mandano in crisi.

E non siamo i cyborg che calcano i campi di calcio ai giorni nostri. Non siamo i Cristiano Ronaldo, con il fisico scolpito e i capelli sempre in ordine. Siamo più gli Hubner, un po' ingobbato, che tra primo e secondo tempo non disdegnava una sigaretta. Non siamo i Cristiano Ronaldo, abituato a vincere sempre, così tanto da indignarsi quando non accade. Siamo più gli Hubner, che riesce a rovinare l'esordio di Ronaldo il Fenomeno e nonostante ciò si ritrova la scena rubata da un giovane fino a quel momento sconosciuto.

E proprio perché siamo un po' Dario Hubner, forse dovremmo fare come Dario Hubner. Trovare la felicità nelle piccole cose, così vicine a noi, un po' nervose perché le ignoriamo. Lasciate troppo spesso sole a "consumare le unghie."

Dovremmo fare come Dario Hubner, un po' più sgranati, un po' più contenti.



Tymoshchuk ripudiato!



La guerra in Ucraina scoppia dopo l'invasione della Russia lo scorso 24 febbraio continua ad avere conseguenze anche nel mondo del calcio.

Negli ultimi giorni ha fatto molto discutere la vicenda legata al 42enne Anatolij Tymoshchuk, ex capitano che ha giocato 144 volte per l'Ucraina, al quale vengono strappati licenze e titoli perché "lavora in silenzio con l'invasore".

L'ex giocatore che oggi lavora come vice allenatore dei russi dello Zenit San Pietroburgo è stato allontanato dal comitato etico per una mancata presa di posizione sul conflitto, sparendo completamente dalla scena pubblica.

Più inquietante il fatto che Tymoshchuk non ha mai lasciato lo Zenit come invece hanno fatto altri dirigenti, allenatori e giocatori ucraini che lavorano per club sportivi russi.

Un duro colpo per il popolo ucraino e per coloro i quali si aspettavano almeno una parola da parte del giocatore più rappresentativo del Paese.

Un comportamento inaccettabile per l'opinione pubblica del suo Paese ma anche per il comitato etico (guidato peraltro da un italiano), e in conseguenza all'accoglimento di tutte le richieste portate alle Uaf, Tymoshchuk è stato non solo privato della licenza, ma anche di tutti i premi statali e dei titoli onorifici oltre che dei titoli ottenuti sul campo.

Cancellati, in poco tempo, tutte le memorie della vittoria del campionato ucraino come pure quella della coppa nazionale, Tymoshchuk si è inoltre visto escluso dall'albo ufficiale dei calciatori della nazionale. Infine, gli è stato vietato a vita di svolgere attività calcistiche sul territorio ucraino, in sostanza cancellato definitivamente dalla STORIA, come d'altronde succedeva agli

oppositori di regime ai tempi dell'Unione Sovietica.

Molto diverso invece il trattamento riservato ad Shevchenko, ex calciatore del Milan di Silvio Berlusconi che ospite di Fabio Fazio durante il collegamento da Londra con il programma di Rai 3 'Che tempo che fa', non nasconde la sua grandissima preoccupazione per le sorti del suo popolo e della sua Patria, lanciando un grido d'aiuto e di dolore a tutto il mondo soprattutto al popolo italiano.

"Italiani, aiutateci anche voi", dice Shevchenko. "Quando sono arrivato in Italia mi sono sentito uno di voi e per me l'Italia è la mia seconda patria.

Chiedo agli italiani di aiutare la mia gente, che hanno adesso bisogno di grande supporto". "Tutta l'Europa è in pericolo".

L'ex Pallone D'oro afferma anche che lo sport "ha un potere incredibile. Può cambiare veramente il mondo".

Oriana Fallaci diceva: "Dev'essere qualcosa di sbagliato nel cervello di quelli che trovano gloriosa o eccitante la guerra. Non è nulla di glorioso, nulla di eccitante, è solo una sporca tragedia sulla quale non puoi che piangere. Piangi a quello cui negasti una sigaretta e non è tornato con la pattuglia; piangi su quello che hai rimproverato e ti s'è disintegrato davanti; piangi su lui che ha ammazzato i tuoi amici."

E tutto questo fa male, la guerra significa proiettili rombanti e schegge d'acciaio; soprattutto significa fango, pidocchi, fame fredda e vittime troppe vittime, speriamo che tutto questo finisca molto presto e che, per una volta la canticchiante e danzante feccia del mondo possa trarne qualche insegnamento per non commettere sempre gli stessi errori e mostrare al mondo gli stessi orrori.

Che Dio vi benedica tutti!

Gabriele D'Annunzio, l'automobile è femminile

Cari uomini della nostra epoca contemporanea, avete davvero molto da imparare da uno come Gabriele D'Annunzio!

In molti lo vedono come un mero poeta, come un personaggio storico che fa parte della nostra cultura italiana, da studiare dietro ai banchi di scuola, a tratti anche un po' noioso. La sua vita però di noioso non aveva assolutamente niente!

Era un poeta che sapeva utilizzare la lingua italiana in modo magistrale, è vero, ma era anche un soldato, un aviatore e un pilota. Amava le auto e la velocità e aveva un parco macchine che chiunque oggi gli invidierebbe. Ed era un grande amatore, adorato dal gentil sesso e capace di collezionare conquiste su conquiste. Donne bellissime, spesso dall'animo un po' inquieto, lo cercavano e cadevano sotto la sensualità delle sue avance. Tra queste anche molte fanciulle giovanissime, nel fiore della loro bellezza, e mogli che D'Annunzio riuscì a far cadere nell'adulterio. Chi meglio di D'annunzio poteva

quindi scegliere il sesso dell'automobile! è stato deciso proprio da Gabriele d'Annunzio nel 1926.

Aveva da poco ricevuto in dono da Giovanni Agnelli una meravigliosa Fiat 509 Cabriolet. Ecco la lettera di ringraziamento che gli inviò: "Mio caro Senatore, in questo momento ritorno dal mio campo di Desenzano, con la Sua macchina che mi sembra risolvere la questione del sesso già dibattuta. L'Automobile è femminile. Questa ha la grazia, la snellezza, la vivacità d'una seduttrice; ha, inoltre, una virtù ignota alle donne: la perfetta obbedienza. Ma, per contro, delle donne ha la disinvolta levità nel superare ogni scabrezza. Le sono riconoscitissimo di questo dono elegante e preciso. Ogni particolare è curato col più sicuro gusto, secondo la tradizione del vero artiere italiano."

Queste parole hanno fatto la storia, parole che ormai sono radicate nel nostro modo di vedere le auto, nel nostro modo di approcciarsi ad esse. Chi mai potrebbe metterle in dubbio!



La mimosa, meravigliosa pianta dall'accessibile colore giallo e l'inconfondibile profumo, è il simbolo della Festa della Donna e, nel linguaggio dei fiori, indica forza e femminilità.

Certamente il suo significato di forza e femminilità può indicare il carattere femminile, così come la morbidezza e la delicatezza dei suoi fiori.

Però esiste un momento storico un cui la pianta è diventato il simbolo della Giornata internazionale della donna: nel 1946 le donne dell'UDI (Unione Donne Italiane), femministe appartenente al PCI (Partito Comunista Italiano), cercavano un fiore per celebrare la prima Festa della Donna del dopoguerra.

Fu scelta la mimosa perché era uno dei primi fiori a sboc-

ciare a inizio marzo e aveva il vantaggio di essere poco costosa. Come disse Teresa Mattei: scegliamo un fiore povero, facile da trovare nelle campagne.

Il luogo d'origine della pianta è la Tasmania, in Australia, ed è stata introdotta in Europa a partire dagli inizi del 1800.

Il nome italiano, molto probabilmente, nasce dalla radice spagnola mimar, cioè accarezzare, termine che si collega alla sensibilità del mondo femminile.

La mimosa in realtà è un'acacia dal greco a-cacha, cioè senza negatività - candore; si tratta di un'acacia non bianca, ma gialla.

Il vero significato del nome è perciò un affascinante ossimoro molto affine alla personalità femminile: candore non bianco.

Curiosità sulla mimosa

- Gli Indiani d'America regalavano un piccolo mazzo di mimose quando decidevano di dichiarare il proprio amore.

- Le ragazze inglesi erano solite appuntare un rametto di mimosa alla giacca per accentuare la propria femminilità.

- La mimosa è simbolo della donna perché la pianta è molto resistente e in grado di attecchire in terreni difficili.

- Gli Aborigeni australiani attribuivano alla mimosa proprietà curative e, ancora oggi, la pianta è usata in medicina, nelle diete e per creare decotti.

- Le fan numero uno della pianta sono le giraffe che amano cibarsi di foglie di acacia e di mimose, tanto da poterne mangiare fino a 66 kg al giorno.

Biografia di Anita Garibaldi

Anita Garibaldi, il cui vero nome completo è Ana Maria de Jesus Ribeiro da Silva, nasce il 30 agosto 1821 a Morrinhos, nello Stato brasiliano di Santa Catarina. Il padre è il mandriano Bento Ribeiro da Silva, la madre è Maria Antonia de Jesus Antunes. I genitori hanno dieci figli e Ana Maria è la terzogenita. Riceve un'istruzione elementare, è molto acuta e intelligente. Il padre Bento muore presto così come tre dei suoi fratelli, per cui la madre Maria Antonia deve occuparsi della famiglia molto numerosa, che è precipitata in una situazione di estrema indigenza, da sola. Le figlie maggiori si sposano in giovane età.

Ana sposa Manuel Giuseppe Duarte alla giovane età di quattordici anni nella città brasiliana di Laguna. Il marito svolge più professioni, il calzolaio, il pescatore, avendo degli ideali conservatori. Nel 1839 Giuseppe Garibaldi giunge nella città di Laguna con l'obiettivo di conquistarla in modo tale da fondare la Repubblica Juliana. Si è rifugiato nell'America meridionale, poiché condannato a morte in Italia per avere partecipato ai moti risorgimentali e per essersi iscritto all'organizzazione di Giuseppe Mazzini, la Giovine Italia.

Nel momento in cui giunge in Brasile, lo Stato di Santa Catarina vuole rendersi indipendente dal governo centrale brasiliano guidato dall'imperatore Pedro I. In Brasile la situazione politica quindi non è cambiata rispetto all'epoca coloniale. Dopo essere arrivato nella città, nel mese di luglio, la sera stessa Garibaldi conosce Ana, rimanendo molto affascinato dalla sua bellezza e dal suo carattere. Presto deve lasciare la città di Laguna e Ana, dopo avere abbandonato il marito, de-

cide di partire con lui, seguendo lo nelle sue avventure.

Combate accanto al compagno Giuseppe e ai suoi uomini, impugnando le armi in occasione delle battaglie via terra e via mare. Nel 1840 partecipa con gli uomini di Garibaldi alla battaglia di Curitibanos, in Brasile, contro l'esercito imperiale. In quest'occasione diventa prigioniera delle Forze nemiche. Crede però che il compagno sia morto in battaglia, per cui chiede ai suoi nemici di poter cercare nel campo di battaglia le spoglie dell'uomo.

Non trovando il cadavere, riesce con grande astuzia a fuggire a cavallo per poi ritrovare Giuseppe Garibaldi nella fazenda di San Simon, vicino al Rio Grande do Sul. Nel momento in cui scappa a cavallo tra l'altro è incinta di sette mesi. A Mostardas, vicino a San Simon, il 16 settembre dello stesso anno nasce il loro primo figlio che viene chiamato Menotti per ricordare l'eroe italiano Ciro Menotti. Dodici giorni dopo la nascita del figlio, Ana detta Anita, riesce a salvarsi nuovamente dal tentativo di cattura da parte delle truppe imperiali che hanno circondato la sua casa. Fortunatamente riesce nuovamente a fuggire a cavallo con in braccio il piccolo Menotti.

Dopo quattro giorni passati nel bosco, viene ritrovata insieme al figlio da Garibaldi e i suoi uomini. La famiglia Garibaldi vive momenti difficili anche dal punto di vista economico, poiché Giuseppe rifiuta i soldi che gli vengono offerti dalle persone che sta aiutando. L'anno dopo i due coniugi lasciano il Brasile, ancora colpito dalla guerra, per trasferirsi a Montevideo, in Uruguay.

Nella città la famiglia prende una casa in affitto. In quegli anni hanno altri tre figli: Rosita

che muore alla tenera età di due anni, Teresita e Ricciotti. Nel 1842 Anita e Garibaldi si sposano a Montevideo.

Cinque anni dopo Anita, insieme ai piccoli, segue il compagno in Italia. A Nizza i due sono accolti dalla mamma di Giuseppe, Rosa. In Italia diventa la moglie del Generale Giuseppe Garibaldi, che deve guidare il Paese verso un sogno, l'Unità nazionale. Nonostante le difficoltà ad adattarsi al nuovo contesto sociale, per amore del marito soffre in silenzio, mostrando sempre un atteggiamento garbato e cordiale. Quattro mesi dopo l'arrivo in Italia, Giuseppe Garibaldi deve partire alla volta di Milano in occasione dello scoppio dei moti risorgimentali ("Le Cinque giornate di Milano"). Nel 1849 è nominato deputato della Repubblica Romana che è guidata da Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi e Carlo Armellini.

Anita, in quest'occasione, lascia Nizza per partire verso Roma, avendo l'obiettivo di vedere il marito con cui condivide gli stessi ideali rivoluzionari. Quindi torna sul terreno di battaglia molto presto, perché il Papa Pio IX, avendo il sostegno degli eserciti spagnolo, borbonico e francese, mira alla riconquista di Roma.

I garibaldini tentano di difendere eroicamente Roma con tutte le loro forze, ma la superiorità degli eserciti che aiutano il Papa è devastante. La Repubblica Romana cade in mano nemica dopo quattro settimane dalla sua nascita.

Anita in quel momento si trova al fianco del marito e, dopo essersi tagliata i capelli e vestita da uomo, decide di combattere insieme a lui. I garibaldini hanno come obiettivo quello di lasciare Roma e di raggiungere la



Repubblica di Venezia fondata da Mazzini. Il generale italiano e sua moglie attraversano con i loro uomini l'area appenninica, trovando sempre l'aiuto delle popolazioni locali.

Durante il viaggio la donna contrae la malaria e nonostante potesse essere anche aiutata dalle popolazioni che le offrono la loro ospitalità, è decisa a continuare il viaggio. I due coniugi e gli altri volontari arrivano a Cosenatico, si imbarcano, ma al loro arrivo a Grado trovano una situazione difficile, poiché iniziano dei cannoneggiamenti.

Dopo essere arrivati a Magnavacca, continuano il tragitto a piedi aiutati sempre dalla gente del posto. Dopo tanta fatica, giungono a Mandriole, dove ven-

gono ospitati da Stefano Ravaglia, un fattore. Dopo essere stata stesa su un letto, Anita Garibaldi muore a causa della malaria il 4 agosto 1849.

Il corpo della donna viene sepolto dal Ravaglia nel campo chiamato Pastorara. Trovato pochi giorni dopo da tre piccoli pastori, è sepolto senza nome nel cimitero di Mandriole. Dopo dieci anni, Garibaldi si reca a Mandriole per avere le spoglie dell'amata moglie e portarle nel cimitero di Nizza.

Nel 1931 il corpo di Anita viene trasferito per volontà del governo italiano nel Gianicolo, a Roma. Accanto a questo è stato eretto in suo nome anche un monumento che la rappresenta a cavallo con il figlio in braccio.

Centenario della fondazione della Camera di Commercio Italiana di Sydney

di Marco Testa

Quest'anno ricade il Centenario (1922-2022) dell'istituzione della Camera di Commercio Italiana di Sydney.

Risale però al 1908 una prima idea di fondare un ente di questo genere, che vide la luce, dopo alcune battute d'arresto, soltanto due decenni più tardi.

Ad avanzare una primissima proposta, a quanto pare, fu il giornale L'Italo-Australiano diretto dal Conte Giovanni Pullè (1854-1920) e dal Dott. Quinto Ercole (1870-1953), i quali condussero l'omonima testa-

ta dopo il ritorno a Trapani di Francesco Sceusa (1851-1919).

Nel mese di luglio di quell'anno, L'Italo-Australiano urgeva "i nostri prominenti Commercianti ed Importatori italiani di Sydney, di unirsi e discutere", vivendo con una certa invidia già soltanto il fatto che francesi e tedeschi avessero da tempo istituito enti per lo sviluppo commerciale tra l'Australia e l'Europa.

In particolare, una camera italiana avrebbe potuto influire nel regolare i prezzi dell'esportazione della lana o nel settore ortofrutticolo, quindi venire incontro agli interessi di molti piccoli e grandi commercianti italo-australiani.

Per cui, scrivevano gli editori, "un principio bisogna tosto o tardi pure averlo, e noi riteniamo che il commercio già esistente, ampiamente giustifica un passo avanti in quella direzione."

Un incontro di commercianti "di qualsiasi classe" si tenne giovedì 30 luglio 1908 al Balfour Hotel, posto all'angolo di King Street e Elizabeth Street, alle ore 5.45 p.m., "onde discutere i preliminari e nominare un Comitato Provvisorio alla fondazione immediata di una tal Camera."

Non ci è dato sapere esattamente in quanti parteciparono a quella "importantissima riunione" ma possibilmente non furono molti, visto che L'Italo-Australiano, nell'articolo di resoconto si limita a "un discreto numero d'Italiani".

Il Ministero degli Esteri sembrò, in un primo momento, rispondere di buon auspicio alla possibile creazione "d'un ente così profondamente essenziale alla nostra economica espansione, quale una Camera di Commercio" in Australia e aveva promesso, con lettera firmata dal Sottosegretario di Stato, un duplice "appoggio morale, e, possibilmente, anche un modesto incoraggiamento finanziario, nei limiti che saranno consentiti dalle condi-



Balfour Hotel, angolo di King Street e Elizabeth Street, Sydney

zioni del bilancio." Se non fosse che la missiva del Ministero non era in riscontro alla proposta avanzata dai direttori Pullè ed Ercole, ma ad un'iniziativa parallela intrapresa dal Consolato di Melbourne.

Il fervore di dover presto aggregare i commercianti, come spesso capita agli italiani, si scontrò con le diffidenze dei singoli e le reali difficoltà organizzative.

È lo stesso giornale, infatti, ad essere prudente con le aspettative che una camera di commercio possa realmente realizzarsi, ricordando che

"rimane però a vedersi se gli studi del Comitato, troveranno il progetto fattibile, poiché in caso contrario, il progetto sarà per ora abbandonato."

Il 28 novembre 1908, quasi di sorpresa, furono pubblicate le scuse de L'Italo-Australiano in merito al messaggio pervenuto dal Ministero degli Esteri a supporto di una Camera di Commercio, e si dovette attendere fino al 1914 prima che un altro giornale, Oceania, diretto sempre dal Conte Pullè, si rivolgesse al Console Generale Emilio Elis, con base a Melbourne per riaprire il dibattito sulla creazione di una camera di commercio.

Ancora nel Daily Telegraph del 12 maggio 1916, troviamo la notizia di una "Italian Chamber of Commerce".

La testata australiana riporta che "una Camera di Commercio Italiana è stata costituita ieri. Il Cav. [Emilio] Eles, Console Generale d'Italia è il presidente e il Dr. Marano, Console d'Italia per il New South Wales, vice-presidente. Il comitato è composto dal Conte G. Pullè, M. Rossi, Capitano Lubrano, Cav. Cortese e dai signori B. Callose, V. Palmisano, G. Lopez, F. Gagliardi, L. Bocchi. A. Folli è il Segretario."

Il Sydney Morning Herald, oltre a riportare gli stessi det-

tagli, fa inoltre riferimento alla costituzione di "un comitato provvisorio che elaborerà uno statuto da sottoporre a una futura riunione."

Possiamo raccontarli così, i primi passi che portarono alla nascita della Camera, ufficialmente costituita 6 anni più tardi, nel 1922.

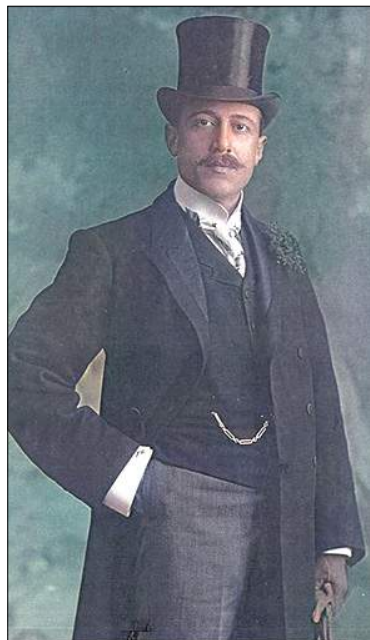
Un pronunciamento pubblico di un certo Dott. Barella "avvocato e giornalista italiano", durante una conferenza al Melba Theatre di Strathfield, dissipava i timori di una rivoluzione socialista nel "Biennio Rosso" e rilancia l'idea di costituire quanto prima una Camera di Commercio Italiana per favorire il commercio tra di due paesi.

È infine del 1 settembre 1922 l'annuncio ufficiale pubblicato dal Sydney Morning Herald della fondazione della Camera di Commercio Italiana in Australia, con sede a Sydney all'angolo di George Street e Grosvenor Street.

Il 1° novembre, la Camera avviò la stampa di una rivista, L'Italian Bulletin of Australia, dove vennero pubblicati anche i nominativi dei componenti del primo Comitato, con a capo l'imprenditore e Cavaliere del Regno d'Italia, Maffio Rossi (1855-1932), già uno dei fondatori del Banco Popolare di Sondrio, la cui presidenza durò fino alla morte.



Il Conte Giovanni Pullè



Il Dott. Quinto Ercole



Il Console Generale Emilio Elis



Maffio Rossi, primo presidente della Camera di Commercio



Sede della Camera, angolo di George Street e Grosvenor Street, Sydney



**MEMORIAL
AUTOMOTIVE**
Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

The Mortuary Station

Da questa stazione partivano i treni funerari diretti al cimitero di Rookwood. A causa di problemi sanitari e dello spazio in città, tra il 1868 e il 1930, i deceduti venivano messi negli scompartimenti dei treni, con il biglietto pagato, verso l'ultima vera destinazione.

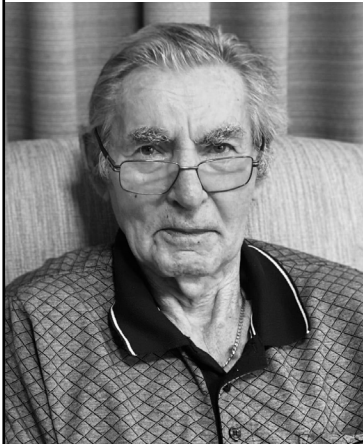
Il parenti dei defunti potevano scegliere di salire sul treno e accompagnare i propri cari verso la sepoltura in uno dei cimiteri più grandi del mondo, il Cimitero di Rockwood, talmente grande da avere un proprio codice di avviamento postale. Dopo

la seconda guerra mondiale, con l'arrivo di strade ed automobili, il trasporto ferroviario dei defunti fu interrotto.

Il luogo venne abbandonato fino a quando, nel 1980 venne aperto un ristorante. Forse le persone non erano così tanto interessate a mangiare dove un tempo venivano caricati cadaveri. Il ristorante infatti chiuse i battenti dopo soli 3 anni. Grazie al Permanent Conservation Order, oggi la Stazione ferroviaria mantiene intatti i suoi dettagli gotici e il suo antico splendore di luogo di "trapasso".



MESSA DEL MESE



TOSELLO ANTONIO

Nato il 18/9/1932
a Musano (Treviso)
Deceduto a Sydney
il 17/2/2022
e già residente ad Austral.

Lascia nel profondo dolore la moglie Sarah, i figli Luise e Ronny, Adrian e Tracey, Marguerite, Silvio e Robert, i nipoti Sarah, Benjamin, Danielle, Kate, Rachael, Aaron, Thomas e Emily parenti ed amici tutti in Australia e in Italia.

La Messa del mese sarà celebrata nella Our Lady of Victories, Horsley Park NSW 2175, il 18/03/2022 alle ore 7:15pm

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla Messa del mese in suffragio del loro caro Antonio.

ANNUNCIO FUNEBRE



DE SANTIS REMO

nato il 7/6/1936
a Casteldieri (AQ)
decaduto il 7/3/2022
già residente al villaggio
Scalabrini di Austral.

Lascia nel più vivo e profondo dolore la moglie Catalina, il figlio Romolo, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

Il funerale si svolgerà giovedì 17 Marzo 2022 alle ore 11.30 presso Mary Mother of The Church, 58 Edgar Street, Macquarie Fields.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale del caro estinto.

Riposi in Pace

ANNUNCIO FUNEBRE



LICATA CARMELO

nato il 4/6/1939
a San Biagio Platani (AG)
decaduto l'11/3/2022

già residente
a Bossley Park

Caro marito della defunta Elena Maria, lascia nel più vivo e profondo dolore il figlio Renato e la moglie Mari, Morris, Silvana con il marito Nunzio Pecora, i nipoti Alana e Jack, Julian, Carmelo, Leo, Alessandro, Matteo e Luca, i pronipoti Valentina e Hudson, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

Il funerale si svolgerà venerdì 18 Marzo 2022 alle ore 10.00 presso la chiesa Our Lady of Victories di Horsley Park, 1788 The Horsley Drive.

Dopo il rito religioso il corteo funebre proseguirà per il cimitero Pinegrove Memorial Park di Minchinbury.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale del caro estinto.

R.I.P.

Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

A.O'HARE

FUNERAL DIRECTORS

Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci | Operations Manager | 0420 988 105
Rosa Peronace | Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

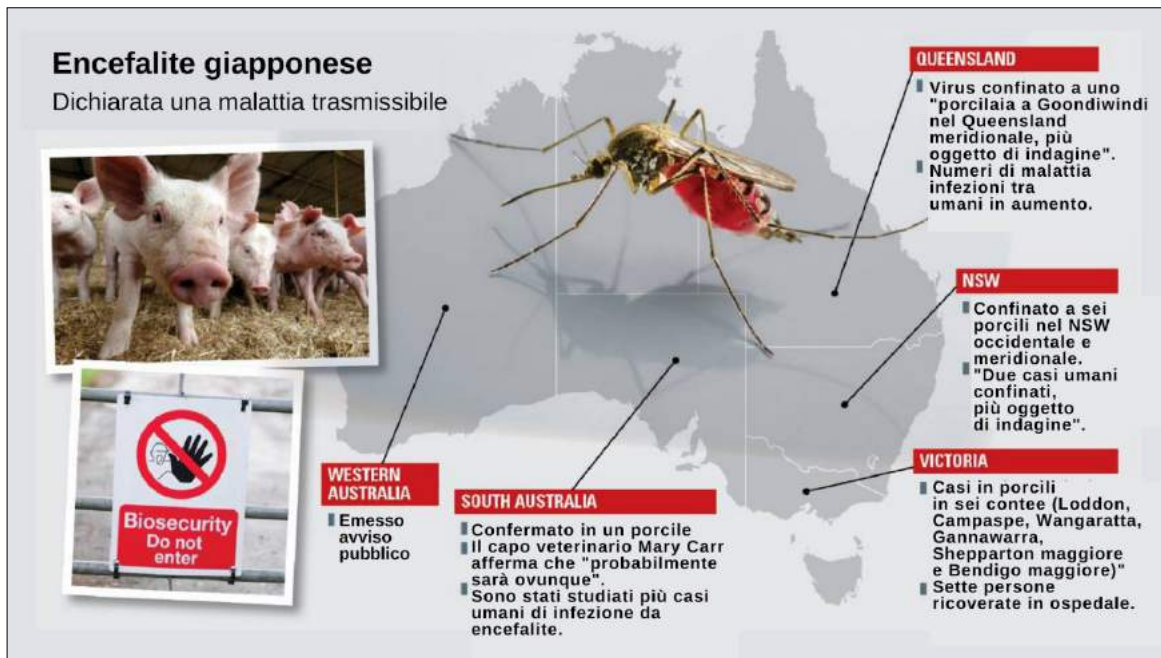
SAM GUARNA

FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sfunerals.com.au



L'epidemia di encefalite giapponese colpisce anche l'Australia

L'Australia spende fino a 1 miliardo di dollari ogni anno per la biosicurezza, ma i cattivi del mondo continuano a intrufolarsi. Il governo australiano ha dichiarato che acquisterà 130.000 dosi di un vaccino per proteggere dall'encefalite giapponese mentre l'epidemia si diffonde rapidamente in quattro stati.

Quasi 70 milioni di dollari saranno spesi per combattere il virus, che è stato rilevato nel New South Wales, Queensland, South Australia e Victoria e finora ha ucciso due persone.

Ci sono 15 casi umani confer-

mati della malattia trasmessa dalle zanzare. Il ministro della salute federale, Greg Hunt, ha affermato che il virus è preoccupante, ma i governi statali sono stati proattivi nel rispondere con il sostegno del Commonwealth. Le dosi aggiuntive di vaccino integreranno le 15.000 dosi già in Australia.

Il vicedirettore medico australiano, Sonya Bennett, ha dichiarato che mentre il virus rappresenta una novità nel continente australiano, non è nuovo a livello internazionale e i vaccini sono stati utilizzati con successo per decenni.

"Quello che è importante capire è che il virus viene trasmesso all'uomo attraverso le punture di zanzara, ma non può essere trasmesso da uomo a uomo.

Da un punto di vista umano, le persone più a rischio sono le persone che lavorano nei porcili e le persone che si occupano di animali e zanzare".

Per comprendere la diffusione del virus, il governo migliorerà la sorveglianza nelle industrie ad alto tasso di zanzare e di presenza animale, modellerà la potenziale diffusione del virus e intraprenderà il controllo delle zanzare.

Colpiamo la Russia ma paghiamo noi le sanzioni

continuazione da pagina 9

E sarà per sempre.

Ma c'è un altro aspetto delle sanzioni che non viene analizzato: il fatto che non conquistino affatto il favore della popolazione. E qui basterebbe andare a studiare la storia per capirlo.

A scaricare l'Italia tra le braccia di Hitler, che Mussolini non stimava (quello tra Hitler e Mussolini era un amore non corrisposto: Hitler amava Mussolini, Mussolini ne diffidava aspramente) furono le ridicole sanzioni. Che si scrivevano come "la punizione per l'aggressione dell'Italia ai poveri etiopi" ma che di fatto, con la consueta ipocrisia di stampo anglosassone, si leggevano come "noi club dei biondi abbiamo diritto a farci le colonie, voi italiani no". Cosa che provocò le conseguenze che tragicamente sappiamo, quando agli anglosassoni sarebbe bastato essere meno avidi e lasciare che l'Italia si prendesse i suoi spazi. E probabilmente non ci sarebbe stato l'asse con la Germania. E analogamente, a scaricare la Russia tra le braccia della Cina, con cui in passato si guardavano in cagnesco, sono proprio le sanzioni di questi giorni e lo stupido appoggio all'Ucraina.

Ora io non so se avesse ragione quella persona di mia conoscenza quando diceva che Putin, in realtà, sia in combutta con gli americani. Quello che so è che i capi di stato, di qualsiasi regime, vivono dell'ignoranza e della codardia del popolo. Se le

masse protestassero e reagissero concretamente contro qualsiasi disegno dei vertici, che derivi dall'incompetenza o dalla malafede non conta, probabilmente spezzerebbero qualsiasi tirannia e dittatura.

Ciò che so è che dette sanzioni non porteranno alcun beneficio alla nostra economia. Come non porterà alcun beneficio la guerra, comunque finisca.

Se la Russia si prende l'Ucraina diventerà molto più potente e, nel contempo, sarà un nostro nemico. Se la Russia perde, l'imperialismo americano proseguirà indisturbato, realizzando il Nuovo Ordine Mondiale che prevede l'orrore che da anni stiamo vedendo. Ciò spiega anche il senso di alcuni miei post, io non sto né con Putin né con l'Ucraina.

Non sto con Putin perché non sono filorusso o putiniano. Putin non è il mio ideale, è uno statalista mentre io sto con il mio popolo, la mia gente. L'inimicizia con la Russia, però, sarà mortale. E sarà tale perché continuiamo a rimanere agganciati ad un alleato, gli Stati Uniti, che pretende solo e non dà nulla in cambio. E darà sempre meno, con l'unico obiettivo di spogliare le economie europee.

Per ragioni, io avrei agito un po' come l'uomo di strada che s'interessa solo delle sue cose e chissà, vedi la Svizzera, chissà perché è una nazione più ricca di noi pur non avendo alcuna filiera ma solo banche. Prima lo capiremo, meglio sarà per tutti.

LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

Fatti un regalo: abbonati al nostro periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175

Tel. (02) 8786 0888